



SERVIZI
ASSISTENZIALI
RICREATIVI E
CULTURALI



BILANCIO SOCIALE



METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Con questa edizione del Bilancio sociale, la cooperativa sociale S.A.R.C. Servizi Assistenziali Ricreativi e Culturali - Società Cooperativa Sociale si prefigge di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nel 2025. Nella scelta di quale documento realizzare e quali dati far emergere, si è deciso di aderire ad un metodo già testato nella provincia autonoma di Trento, nonché in Veneto ed in Friuli-Venezia Giulia, di uno strumento quindi condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile: si tratta del metodo **ImpACT** per la valutazione dell'impatto sociale realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento.

Metodologicamente, il modello risponde alla Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *“Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato”* (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento. Un processo articolato, dunque, ma che si vuole condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le specificità della cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni dell'azione, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi offerti e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette agli interlocutori della cooperativa di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità, competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a “favorire processi partecipativi interni ed esterni all'ente” poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle dimensioni più qualitative il metodo ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, per la cooperativa composto dal CdA riunitosi nel suo intero e da un gruppo eterogeneo di portatori di interesse. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci si interrogherà sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Si osserva ancora, il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui la cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.



INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

S.A.R.C. Servizi Assistenziali Ricreativi e Culturali - Società Cooperativa Sociale è una cooperativa sociale di tipo A e come tale ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di interventi e servizi sociali, servizi educativi alla prima infanzia (0-6 anni), servizi educativi per bambini e ragazzi (formazione extra-scolastica e para-scolastica, servizi educativi residenziali e semiresidenziali), attività culturali ed artistiche con finalità ricreativa e riqualificazione di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Carta di identità della cooperativa

Nome dell'ente	S.A.R.C. Servizi Assistenziali Ricreativi e Culturali - Società Cooperativa Sociale
Forma giuridica	cooperativa sociale di tipo A
Codice Fiscale/P. Iva	08390400581
Sede Legale	Corso Giuseppe Garibaldi 131, Zagarolo (RM)
Altre Sedi	Viale Ungheria 81, Zagarolo

Nello specifico la cooperativa gestisce servizi rivolti a minori e famiglie che hanno l'obiettivo della promozione della salute e dell'empowerment della comunità; sono processi di crescita dell'individuo e della comunità basati sull'incremento delle conoscenze, competenze, stima di sé, autoefficacia e autodeterminazione, essi rappresentano sempre di più una sfida strategica per l'intero sistema di welfare perché oltre a contribuire a ridurre i costi sociali nel medio e lungo periodo, già nel presente, producono effetti positivi sulla qualità della vita degli individui.

Il **servizio di Sostegno alla Genitorialità** rivolto a minori e famiglie potenziato dal progetto interregionale "Pari Passo per crescere insieme" finanziato dall'Impresa Sociale Con i Bambini che gestisce il Fondo per il Contrasto alle Povertà Educative, propone interventi di tipo socio-educativo-assistenziale rivolti alla all'infanzia e all'età evolutiva. Questi si caratterizzano per la loro valenza preventiva e riparativa e sono rivolti alla crescita armonica della relazione nel nucleo familiare e sostengono i genitori nel processo della funzione genitoriale.

I servizi dell'**Area disabilità**, vogliono offrire supporto, possibilità di partecipazione e un aiuto concreto al miglioramento della qualità della vita di coloro che, in qualunque momento della propria vita, possano trovarsi in condizioni di salute che ne limitano o restringono le capacità funzionali e di partecipazione sociale (ICF 2001). In particolare SARC propone la progettazione, la promozione e la realizzazione di iniziative volte alla rimozione degli ostacoli psico-sociali e culturali che possono creare o mantenere situazioni di disagio e fenomeni di emarginazione favorendo l'integrazione e l'inserimento sociale. Molta attenzione viene data alla L. 62 del 2024 (riforma disabilità) che in fase di sperimentazione sta proponendo il "Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato".

I **Servizi di Accesso e Presa** in carico sono i primi tre elencati come LEPS, ovvero Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali, nella Legge Regione Lazio n. 11/2016 e fanno parte del sistema integrato che garantisce l'erogazione delle prestazioni sociali previste dallo Stato ai sensi dell'articolo n. 117,

comma 2, lettera m) della Costituzione. Si tratta dei servizi cosiddetti di Segretariato Sociale Distrettuale, PUA – Punto Unico di Accesso e Servizio Sociale Professionale Distrettuale. Questi prevedono l'erogazione di prestazioni intese come interventi organici, multidimensionali, volti a prevenire, eliminare o ridurre il bisogno sociale e/o le sue conseguenze.

Tali servizi operano in stretta connessione e sinergia tra loro e garantiscono il:

- Diritto di accesso ai servizi sociali e socio-sanitari per tutta la popolazione, soprattutto per e persone più esposte al rischio di emarginazione sociale;
- Diritto all'informazione ed alla presa in carico;
- Diritto alla ratifica di un progetto personale ed alla conseguente definizione del budget di progetto.

Disagio psichico:

- la gestione dei Laboratori Diurni per il disagio psichico e dei PTRP (Progetti Terapeutici Riabilitativi Individualizzati) hanno l'obiettivo di favorire la realizzazione del progetto di vita di ogni persona presa in carico, favorendo un buon livello di soddisfazione dei bisogni e desideri insieme ad una soddisfacente qualità di vita.

Inclusione:

- L'attivazione della misura di contrasto alla povertà prevede il potenziamento dei Servizi Sociali del Distretto RM 6.1, attraverso l'Ufficio per il Contrasto alla Povertà appositamente costituito in ambito distrettuale al fine di garantire professionalità dedicate e opportunamente formate alle specifiche funzioni di seguito descritte.

Gli interventi di inclusione sociale sono destinati ai soggetti inseriti nei Nuclei Familiari Beneficiari del dell'Assegno di Inclusione (AdI) che sottoscrivono il progetto personalizzato di presa in carico, propedeutico al mantenimento del beneficio economico. Per accedere alle misure di contrasto alla povertà e al beneficio dell'AdI è necessaria una valutazione multidimensionale del bisogno dei membri del nucleo familiare e la costruzione di un patto per l'inclusione sociale.

Tale patto implica:

- da parte dei servizi, una presa in carico per il miglioramento del benessere della famiglia e la creazione di condizioni per l'uscita dalla povertà;
- da parte dei beneficiari, prevede l'adesione al patto con la conseguente adozione di una serie di comportamenti proattivi per la ricerca del lavoro, per la partecipazione a progetti di inclusione lavorativa (tirocini, formazione...), per l'adesione a specifici percorsi individuati dai servizi specialistici. La presa in carico complessiva del nucleo familiare, mirata a dare risposte ai bisogni complessi, prevede, pertanto, il coordinamento e l'integrazione di più interventi, nell'ottica del superamento dell'attuale logica della frammentazione, secondo un approccio ecologico di riferimento.

Gli illustrati servizi rappresentano una parte principale delle attività previste statutariamente con l'obiettivo di ampliare nel tempo le possibilità di azione della cooperativa, considerando infatti che lo Statuto prevede testualmente che la cooperativa sociale si occupi

- a) dell'organizzazione e la gestione dei seguenti servizi socio sanitari educativi:
- Case famiglia;
 - servizi di accoglienza per minori;
 - servizi di accoglienza per nuclei familiari con minori;
 - attività di recupero e risocializzazione a favore dei diversamente abili;
 - attività di assistenza e formazione alle famiglie dei diversamente abili;
 - assistenza domiciliare ad anziani e diversamente abili;
 - assistenza scolastica a minori diversamente abili;

- attività ricreative e di promozione della salute per minori ed adolescenti;
 - assistenza educativa di rivolta a minori e famiglie anche con segnalazione delle autorità giudiziarie;
 - attività volte alla valorizzazione delle risorse umane e culturali della terza età, alla promozione della salute e al miglioramento della qualità della vita;
 - attività di sostegno alla genitorialità;
 - gestione di asili nido, case di riposo e RSA (Residenze Socio-Assistenziali);
 - attività ed iniziative che contrastano la violenza sulle donne;
 - attività di pronto intervento sociale e di lotta e contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
 - attività di agricoltura sociale volta anche all'inserimento lavorativo di persone disabili, detenuti o ex detenuti, disagiati sociali;
 - attività in favore delle pari opportunità e di sensibilizzazione alla parità di genere.
- b) L'organizzazione di corsi di formazione professionale nel settore socio sanitario educativo;
- c) Organizzazione e gestione di attività di ricerca e realizzazione di pubblicazioni nel campo socio sanitario educativo;
- d) Attività di progettazione nel campo socio - sanitario - educativo;
- e) Organizzazione e gestione di attività di consulenza psicologica, di diagnostica e di psicoterapia;
- f) Organizzazione e gestione di servizi residenziali;
- g) Attività di inserimento lavorativo per persone diversamente abili;
- h) Attività di recupero e di reinserimento sociale e lavorativo di ex tossicodipendenti e disagiati sociali;
- i) Attività di integrazione e di promozione della salute rivolte agli immigrati;
- j) Attività rivolte a persone con problematiche psichiatriche o di dipendenza da sostanze stupefacenti e alcool;
- k) Partecipazione alle iniziative comunitarie;
- l) Organizzazione e gestione dei seguenti servizi ricreativi e culturali:
- gestione di attività di didattica museale all'interno di qualunque struttura museale;
 - visite guidate alle collezioni museali ed alle esposizioni temporanee;
 - gestione fisica dei reperti museali;
 - svolgimento di laboratori didattici rivolti alle scuole;
 - organizzazione e allestimento di mostre;
 - ulteriori attività nell'ambito dei servizi museali;
 - gestione di servizi bibliotecari (servizio prestiti, gestione del patrimonio documentale, servizi di reception, orientamento, informazioni di base);
 - ulteriori attività nell'ambito dei servizi bibliotecari.

La cooperativa potrà partecipare in forma diretta e/o in appalto o convenzione con Enti Pubblici o Privati locali, nazionali ed internazionali alle gare che questi indurranno ed ai fondi stanziati all'uopo. Agli effetti fissati, la Cooperativa è Onlus di diritto, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs 04/12/1997 n. 460.

Nei limiti e secondo le modalità previste dalle vigenti norme di legge la Cooperativa potrà svolgere qualunque altra attività connessa o affine agli scopi sopraelencati, nonché potrà compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni di natura immobiliare, mobiliare, commerciale, industriale e finanziaria necessarie od utili alla realizzazione degli scopi sociali o comunque, sia direttamente che indirettamente, attinenti ai medesimi. Le attività di cui al presente oggetto sociale saranno svolte nel rispetto delle vigenti norme in materia di esercizio di professioni riservate per il cui esercizio è richiesta l'iscrizione in appositi albi o elenchi.

La Cooperativa potrà compiere tutti gli atti e negozi giuridici necessari o utili alla realizzazione degli scopi sociali, ivi compresa la costituzione di fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale, ai sensi della legge 31/01/92, n. 59 ed eventuali norme

modificative ed integrative. Potrà, inoltre, assumere partecipazioni in altre imprese a scopo di stabile investimento e non di collocamento sul mercato.

La Cooperativa può ricevere prestiti da soci, finalizzati al raggiungimento dell'oggetto sociale, secondo i criteri ed i limiti fissati dalla legge e dai regolamenti. Le modalità di svolgimento di tale attività sono definite con apposito Regolamento approvato dall'Assemblea dei soci.

L'attuale offerta ed aree di intervento sono frutto di **motivazioni pro-sociali** presenti fin dalla nascita della cooperativa. S.A.R.C. Servizi Assistenziali Ricreativi e Culturali - Società Cooperativa Sociale viene inizialmente fondata il 23 marzo 1988 da un gruppo di nove persone da tempo impegnate nel mondo del volontariato: l'obiettivo era quello di creare un'organizzazione che rendesse più operativo ed efficace l'aiuto concreto alle persone più deboli e bisognose.

I primi anni sono caratterizzati da attività di puro volontariato sia nel Comune di Zagarolo che in quelli limitrofi a supporto della Caritas parrocchiale oltre che della locale sezione U.N.I.T.A.L.S.I.

Nel 1992, dall'iniziale fase volontaristica, grazie all'ingresso nella compagine sociale di diversi giovani, si passa ad una connotazione spiccatamente imprenditoriale, viene infatti firmata la prima convenzione con il Comune di Zagarolo della durata di due anni per attività di assistenza domiciliare. L'anno successivo (1993), con una sostanziale modifica allo statuto viene ampliato dello scopo sociale prevedendo lo sviluppo, l'estensione e la gestione di servizi socio-sanitari educativi nelle diverse aree di interesse quali minori, diversamente abili, nuclei familiari e terza età. Viene rinnovata per altri due anni la convenzione già in essere con il Comune di Zagarolo e firmata una nuova convenzione per attività di assistenza scolastica, mentre vengono messe in atto iniziative presso i comuni limitrofi al fine di farsi conoscere ed instaurare nuove collaborazioni.

Questo marcato impulso imprenditoriale comporta una sensibile riorganizzazione interna, una sempre più marcata diversificazione di ruoli e competenze, una ben più definita professionalità, una maggiore radicalizzazione sul territorio di appartenenza ed idee e valori sempre più coerenti con i principi cooperativistici. Il 22 aprile 1999 mediante assemblea straordinaria viene ampliato ulteriormente l'oggetto sociale, in modo che le attività dell'organizzazione rientrano a pieno titolo nell'art. 1 comma 1 della legge 381/91, ed adeguato lo statuto alla legge 59/92. La ricezione della legge 142/01 sul socio lavoratore pone l'attenzione sulla preminenza del rapporto associativo su quello di lavoro riconoscendo al socio lavoratore la responsabilità della sua appartenenza alla società e valorizzandone la partecipazione societaria determinando il passaggio dell'identità di lavoratore a quella di proprietario, caratterizzando la SARC come un'impresa a proprietà collettiva e ad alta democrazia interna.

Nel marzo del 2005 in seguito alla riforma del diritto societario ai sensi del D. Lgs. n. 6 del 2003 e n. 37 del 2004 si pone di nuovo mano allo statuto. Viene modificata la denominazione sociale in SARC - Servizi Assistenziali Ricreativi e Culturali Società Cooperativa Sociale ONLUS e recepita in modo completo la Legge 381/91 ed i principi del movimento cooperativo. Viene, inoltre, ampliato l'oggetto sociale che prevede lo sviluppo, l'ampliamento e la gestione di servizi socio assistenziali educativi nelle diverse aree di interesse quali minori, diversamente abili, nuclei familiari e terza età, di attività di diagnostica, di psicoterapia e di tipo psichiatrico, nonché di attività di integrazione rivolte ad immigrati, parità di genere. In questo frangente si rafforza il rapporto con il territorio di riferimento soprattutto per l'attenzione ai bisogni emergenti che in esso si evidenziano relativamente all'ampliamento dell'area dell'inclusione intesa come povertà educative, non autosufficienza per effetto dell'aumento della popolazione anziana e della cura dell'infanzia.

Dal 21/03/2022 SARC è trasmigrata nel RUNTS Registro Unico Nazionale del Terzo Settore con Repertorio n. 23021 dal 21/03/2022.

Oggi SARC è un soggetto molto diverso da quello che era stato immaginato al momento della sua fondazione, in grado di trasformare finanziamenti pubblici in servizi di qualità, riuscendo a sviluppare pensiero, riflessione e significato sul proprio operato, creando nuove opportunità di lavoro per la cittadinanza, supportando i servizi con la propria competenza e professionalità maturata dall'esperienza sul campo, dalla qualificazione professionale, dal monitoraggio e valutazione di impatto sui servizi gestiti. In piena coerenza con la propria Mission, SARC promuove processi di cambiamento culturale attraverso la "partecipazione attiva nei luoghi che abita" con l'obiettivo

di implementare e valorizzare la vita di comunità, facendosi promotrice di una cultura incentrata sullo scambio, sulla condivisione, sul sostegno reciproco, una cultura che risponde ai bisogni fondamentali di ogni essere umano e, nello specifico, ai bisogni di persone più fragili quali i minori, i disabili, gli anziani e in generale alle persone con svantaggi.

Le tappe della nostra storia

1992 - Viene firmata la prima convenzione pubblica col Comune di Zagarolo di durata biennale per attività di assistenza domiciliare a minori, disabili ed anziani

1999 - La fine degli anni novanta vede SARC radicarsi nel Distretto Socio Sanitario 5.5 – Roma Sud. Inoltre si aggiudica un contributo del Ministero delle Attività Produttive e realizza il progetto innovativo nel territorio "Ludoteca Magicabù"

2007 - Al fine di espandere le proprie prospettive e tutelare sua dimensione territoriale, SARC aderisce al Consorzio Nazionale Consorzio Gino Mattarelli – CGM attraverso l'adesione al Consorzio di Cooperative Sociali Integra che nel tempo si trasformerà nel Consorzio Nausicaa

2010 - Dal 2010 SARC comincia a espandersi nell'Area Castelli Romani e a gestire Servizi Diurni per il Disagio Psicico nel Comune di Frascati. Successivamente implementa le proprie attività sul territorio della ASL RM6, iniziando a operare anche nei comuni del Distretto RM 6.1.

2018 - Si apre il tema dei servizi volti al contrasto alla povertà. Viene avviato il progetto denominato "Family HUB: mondi per crescere" finanziato dall'Impresa Sociale "Con i Bambini" - L. n. 208/2015, ART. 1 COMMA 392. Successivamente vengono attivati i servizi: SIA/PON e PON Inclusione Distretto Socio Sanitario RM5.5 ed RM6.1

Una storia che si rinnova nella definizione specifica degli obiettivi organizzativi e nella **mission** che la cooperativa si è data. La mission di SARC è orientata alla promozione del benessere, della salute e dell'inclusione sociale delle persone all'interno del loro contesto territoriale.

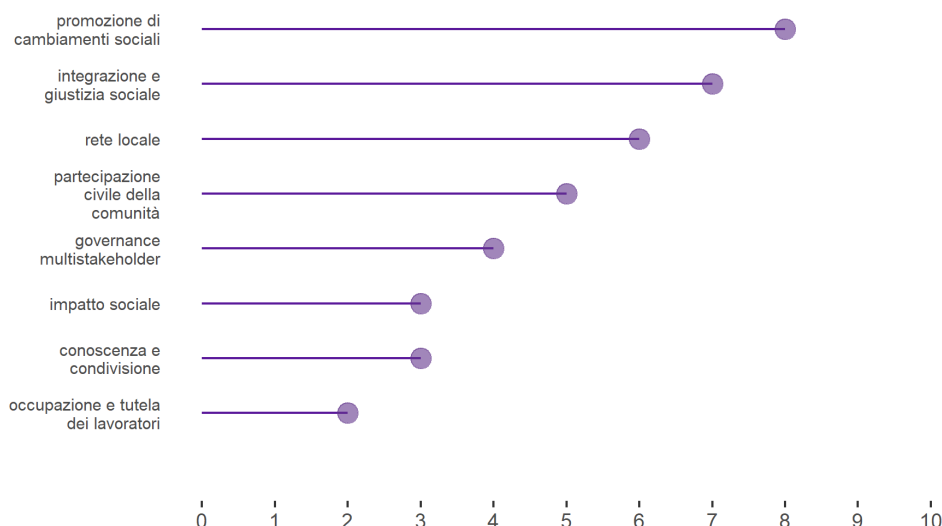
I punti cardine che definiscono il loro operato quotidiano sono:

- Supporto ai soggetti fragili: la cooperativa realizza servizi socio-assistenziali in favore di minori, disabili, anziani, persone con disagio psichico, tossicodipendenti e nuclei familiari in difficoltà.
- Centralità della persona: ogni azione è guidata dal diritto di ciascuno a vivere una vita dignitosa e dal riconoscimento della capacità dell'individuo di essere protagonista della propria esistenza.

Approccio territoriale:

- SARC interviene sostenendo le persone nel loro ambiente di vita, evitando la cronicizzazione e l'istituzionalizzazione, al fine di favorire una reale inclusione sociale.

Mission



Alla luce di questi elementi identitari e finalità trasversali della cooperativa, si è lavorato nell'ultimo triennio con alcuni specifici e prioritari **obiettivi**, del cui raggiungimento si renderà conto anche nel presente bilancio sociale.

La Pianificazione di SARC ha tra gli obiettivi il miglioramento e l'efficientamento del sistema gestionale amministrativo, con l'intento di rafforzare l'équipe di lavoro a supporto della Dirigenza SARC per alleggerire le pratiche di lavoro ordinarie e consentire alla Dirigenza di rafforzare la funzione di rete, dialogo e confronto con gli Stakeholder di riferimento.

SARC definisce la propria Politica della Qualità sulla base dell'analisi del contesto eseguita individuando le seguenti aree d'intervento:

- PIANO DI MIGLIORAMENTO/EFFICIENTAMENTO INTERNO Attivare procedure di Implementazione del Controllo di Gestione. Monitorare l'efficienza del sistema tecnico informatico.

L'azione avrà l'obiettivo di ottimizzare e riorganizzare le procedure tecnico gestionali.

- IMPLEMENTAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE SARC pone massima attenzione alla cura delle risorse umane, vero e proprio capitale grazie al quale si concretizza, si sviluppa e migliora la sua capacità operativa. L'area si prefigge di migliorare la conoscenza del personale;
- individuare le risorse umane e professionali del personale dipendente;
- individuare i bisogni formativi;
- analizzare le possibili cause di stress da lavoro correlato.
- L'INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO Partecipando al Bando Comunità Educanti – Impresa Sociale con I Bambini ci si prefigge di allargare i confini educativi promuovendo una partecipazione attiva di tutti gli attori della Comunità Educante nella individuazione e nel riconoscimento delle proprie risorse e delle proprie responsabilità educative e costruendo sapere e alleanze per rispondere in modo integrato alla pluralità e alla complessità dei bisogni dei suoi componenti più giovani, in particolar modo di quelli più fragili. Bisogni che avranno natura formativa ed educativa, ma anche relazionale, psicologica, ludica, materiale.
- IMPLEMENTAZIONE DELL'ASSETTO SOCIETARIO Ampliamento della base sociale e il rafforzamento del senso di appartenenza e di consapevolezza. Effettuare la Valutazione di Impatto e Bilancio delle Competenze.
- ADEGUAMENTO NORMATIVO: Recepimento della Norma UNI/PdR 125:2022: certificazione parità di genere.



STRUTTURA GOVERNO AMMINISTRAZIONE

Essere una cooperativa sociale significa innanzitutto essere un'organizzazione fatta di persone cui è assegnato un paritario potere nel processo decisionale. La presentazione della struttura di governo della cooperativa e dei suoi meccanismi di rappresentanza e di amministrazione risulta quindi funzionale a comprendere la socialità dell'azione e i livelli di partecipazione e rappresentanza dei diversi interessi che ruotano attorno alle attività dell'ente.

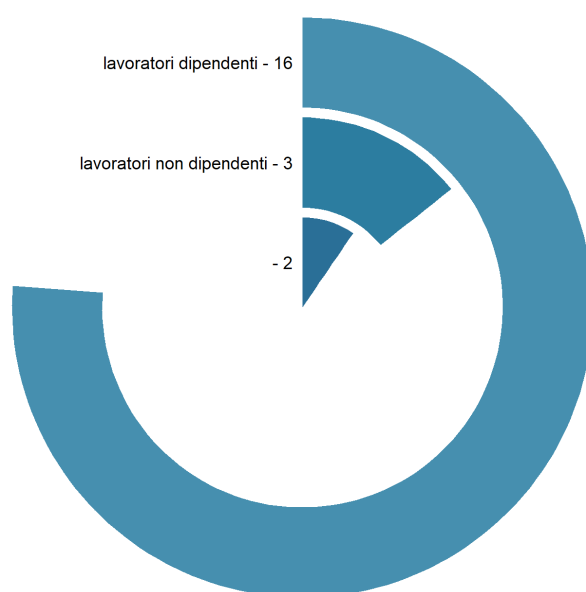
Governare La Cooperativa

Soci	21
Tasso di Partecipazione alle Assemblee	100%
Membri del Consiglio di Amministrazione	3
Nr. di Riunioni all'Anno del CdA	13

Al 31 dicembre 2025, la cooperativa sociale include nella **base sociale** 21 soci e durante l'anno si è registrata l'uscita di 1 socio.

SARC si è dotata di una base sociale **multi-stakeholder**, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti della collettività e del territorio. Tra gli stakeholder formalmente coinvolti nel processo decisionale particolare attenzione meritano i lavoratori: il 22,22% dei lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa è socio.

Suddivisione soci per tipologia



Il dato sulla composizione della base sociale va letto anche alla luce delle specificità del **rapporto associativo** e nelle politiche adottate verso i soci. Così come previsto al TITOLO III artt. 5 e 6 dello Statuto di SARC – Società Cooperativa Sociale i soci cooperatori:

- concorrono alla gestione dell'impresa partecipando alla formazione degli organi sociali e alla definizione della struttura di direzione e conduzione dell'impresa;
- partecipano alla elaborazione di programmi di sviluppo e alle decisioni concernenti le scelte strategiche, nonché alla realizzazione dei processi produttivi dell'azienda;
- contribuiscono alla formazione del capitale sociale e partecipano al rischio d'impresa.

Nello Statuto è prevista la seguente suddivisione di categorie:

- 1) soci cooperatori, vale a dire persone fisiche che mettendo a disposizione le proprie capacità professionali svolgendo la loro attività lavorativa per il raggiungimento degli scopi sociali. Questa categoria di soci partecipa ai risultati economici ed alle decisioni sulla loro destinazione;
- 2) soci volontari, persone fisiche che prestano la loro attività gratuitamente, esclusivamente per fini di solidarietà ai sensi e per gli effetti della Legge 381/1991 e nei limiti previsti da detta norma;
- 3) soci fruitori, persone fisiche o giuridiche, che usufruiscono direttamente o indirettamente dei servizi della Cooperativa;
- 4) soci sovventori, nei confronti dei quali lo scambio mutualistico con la cooperativa si concretizza esclusivamente con l'apporto di capitale a fronte di una remunerazione dello stesso e non avvalendosi delle prestazioni istituzionali di questa;
- 5) soci speciali, persone fisiche che pur essendo soci cooperatori sono, temporaneamente, collocati in tale categoria in ragione dell'interesse al loro inserimento nell'impresa o al fine di completare la loro formazione.

La base sociale nel 2025 si riduce da n. 23 a n. 21 soci. Pertanto, al 31/12/2025 i componenti soci sono così suddivisi:

- Soci Cooperatori lavoratori pari a n.19;
- Soci Cooperatori non lavoratori n.2;
- Rispettivamente il 90,48% ed il 9,52% della compagine sociale.

Le persone sono inserite all'interno di un **organigramma** definito e secondo chiare aree, ruoli e funzioni. Sistema di governo e controllo Il funzionamento del Sistema di Governance di SARC si evince dai documenti statutari ed è ulteriormente declinato nei mansionari presenti nelle procedure di qualità ed in base all'organigramma. È strutturato in modo tale da permettere all'Azienda l'attuazione delle strategie prefissate e il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, garantendo la massima efficienza ed efficacia operativa. Nella pratica il Sistema di Governo e Controllo è attuato in modo tale da favorire una coesistenza simbiotica ed un apporto globale di risorse della sua base associativa, dei lavoratori non soci e di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, contribuiscono a diffondere i valori, la mission, il modello organizzativo e le best practice di SARC coniugando aspetti di crescita imprenditoriale all'attenzione alla centralità delle persone. Riprendendo le parole di Per Dees, riteniamo che (...) imprenditore sociale è colui che gioca il ruolo di agente di cambiamento, cimentandosi in un processo di continua innovazione, adattamento e apprendimento esprimendo un elevato senso di responsabilità verso le comunità servite (...). In tal senso SARC si ispira ai principi della gestione collegiale, con uno stile organizzativo informale, teso a incoraggiare e valorizzare lo spirito di iniziativa e le competenze professionali. Ad oggi SARC - Società Cooperativa Sociale, in quanto Società Cooperativa, adotta un sistema di amministrazione proprio di tale tipo di impresa nel quale il vertice piramidale è occupato dall'assemblea dei soci,

che nomina il C.d.A. per la gestione corrente, e l'organo di controllo, delegato ad un revisore contabile.

Il sistema di amministrazione scelto dai fondatori, rimasto, volutamente, inalterato nel tempo, è quello tradizionale o cosiddetto ordinario. Ciò indica, fino in fondo, la volontà di conferire il potere di governo in modo più diffuso possibile ai singoli soci, ed in generale all'assemblea nel suo insieme. Nel sistema dualistico, ed a maggior ragione in quello monastico, ciò non avviene, in quanto nel primo l'assemblea non ha alcun potere diretto sul C.d.A. che non nomina, ma soltanto sul Consiglio di Sorveglianza. Il secondo, addirittura, visto che il C.d.A. per legge deve essere composto per i due terzi da componenti in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 2399 del Codice Civile, è un sistema in contrasto con l'assunto che il C.d.A. deve essere formato in maggioranza da soci cooperatori. Organigramma Aziendale Per assicurare il corretto funzionamento della cooperativa è necessario provvedere alla assegnazione dei ruoli e degli incarichi. Questo passaggio trova la sua rappresentazione nell'organigramma, che specifica responsabilità, compiti e relazioni gerarchiche. L'organigramma permette di identificare ruoli, incarichi, funzioni e struttura aziendale in modo che essi siano riconoscibili agli stakeholder sia interni che esterni. Strutturalmente, l'organigramma di SARC, è suddiviso in tre sezioni:

- Livello societario – che ricomprende gli organi sociali e di direzione della cooperativa che governano, gestiscono e programmano le strategie di sviluppo societarie, nonché le politiche aziendali;
- Livello tecnico-gestionale – all'interno del quale sono racchiuse le aree deputate alla gestione della struttura tecnica. Ricomprende la segreteria amministrativa che si occupa di interfacciarsi con coloro che, giornalmente, si relazionano con l'organizzazione.

L'area contabilità, paghe e consulenze che si occupa della gestione economica d'impresa. La direzione risorse umane che si occupa della selezione e gestione del personale, dei soci e, nell'ambito della mobilità interna, l'assegnazione degli incarichi. Il comparto che si dedica alla qualità all'interno del quale si strutturano e si monitorano le procedure che sottendono alla gestione, cura ed implementazione di tutti i processi aziendali che sono vincolati al sistema di qualità RINA ISO 9001:2015. Il settore sicurezza che coordina le attività in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro. La sezione progettazione e gare di appalto dove si analizzano le partecipazioni a bandi di gara e si gestiscono le attività di progettazione. Livello tecnico-organizzativo – si tratta del settore operativo di SARC, quello più a contatto con le persone che afferiscono ai servizi e di prossimità alla comunità di appartenenza.

Suddiviso in aree tematiche di intervento:

- fornisce supporto organizzativo e tecnico a tutti gli operatori impegnati nei servizi gestiti;
- garantisce opportuni collegamenti e integrazione con la rete territoriale dei servizi;
- favorisce un'attenta programmazione delle risorse, garantisce una corretta rendicontazione delle attività svolte. Per ovvie ragioni, primi due livelli sono strettamente connessi l'uno all'altro, mentre il raccordo tra questi ed il livello tecnico-organizzativo è demandato alle funzioni dei coordinatori di servizio.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione della società:

- elegge il Vice Presidente
- cura l'esecuzione delle deliberazioni assembleari
- redige i progetti di bilancio consuntivo
- approva il budget ed i piani di sviluppo, può compiere tutti gli atti e le operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da tre membri e rimane in carica per tre anni. Il Presidente ha la rappresentanza della società di fronte ai terzi, rappresenta la proprietà della cooperativa e costituisce il riferimento per la struttura gestionale. In accordo con il C.d.A. il

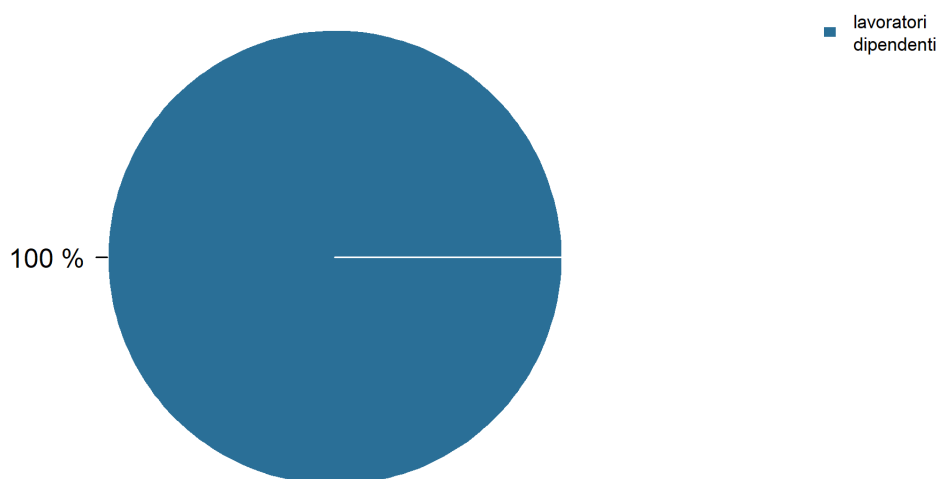
Presidente attua le scelte strategiche e politiche dell'organizzazione direttamente derivanti dall'organo sociale assembleare. Il Consiglio di Amministrazione di SARC può essere composto da un numero variabile da 3 a 5 consiglieri ed ha un mandato di tre anni.

Nel 2025 S.A.R.C. ha organizzato 3 assemblee ordinarie. Il tasso di partecipazione per l'assemblea di approvazione del bilancio è stato complessivamente del 100%, di cui il 20% rappresentato per delega (partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio dell'80%).

Il **Consiglio di Amministrazione**, organo amministrativo ed esecutivo della cooperativa, è composto da 3 consiglieri.

Cognome e Nome	Ruolo	Data Prima Nomina
Carletti Pietro	Vice Presidente	20/06/1996
Carbone Stefania	Presidente	30/11/2000
Nicolina Palo	Consigliera	01/03/2007

Composizione del CdA

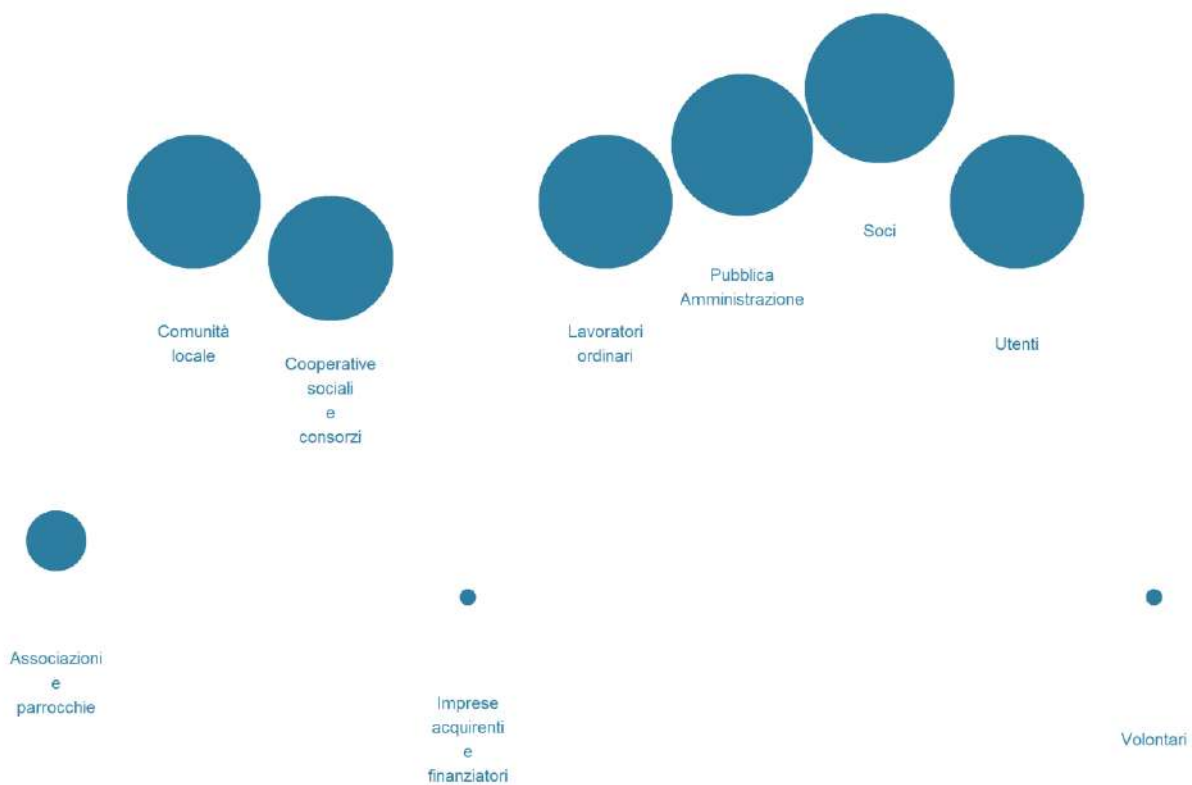


La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata nella presenza nell'organo amministrativo di donne e giovani fino a 30 anni.

La cooperativa prevede dei compensi economici per alcune cariche istituzionali ricoperte e in particolare 10.000 Euro per gli amministratori, 12.724 Euro per i revisori contabili e 5.000 Euro per il presidente. D'altra parte, gli utili conseguiti nel 2023 (ultimo anno disponibile rispetto all'assegnazione di utili da assemblea di bilancio) sono stati completamente accantonati a riserve con l'obiettivo di generare valore per la cooperativa e pensare alla sua crescita, anche in ottica generazionale e di beneficio alla collettività.

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi dei diversi soggetti che con essa si relazionano, dei suoi **stakeholder**.

Stakeholder



In particolare, le modalità di coinvolgimento dei lavoratori sono sufficientemente sviluppate.



PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Il perseguimento degli obiettivi e della funzione sociale della cooperativa viene garantito dall'impegno quotidiano di lavoratori, collaboratori e professionisti che anche nel 2025 hanno rappresentato una risorsa fondamentale per SARC.

Risorse Umane Nell'anno

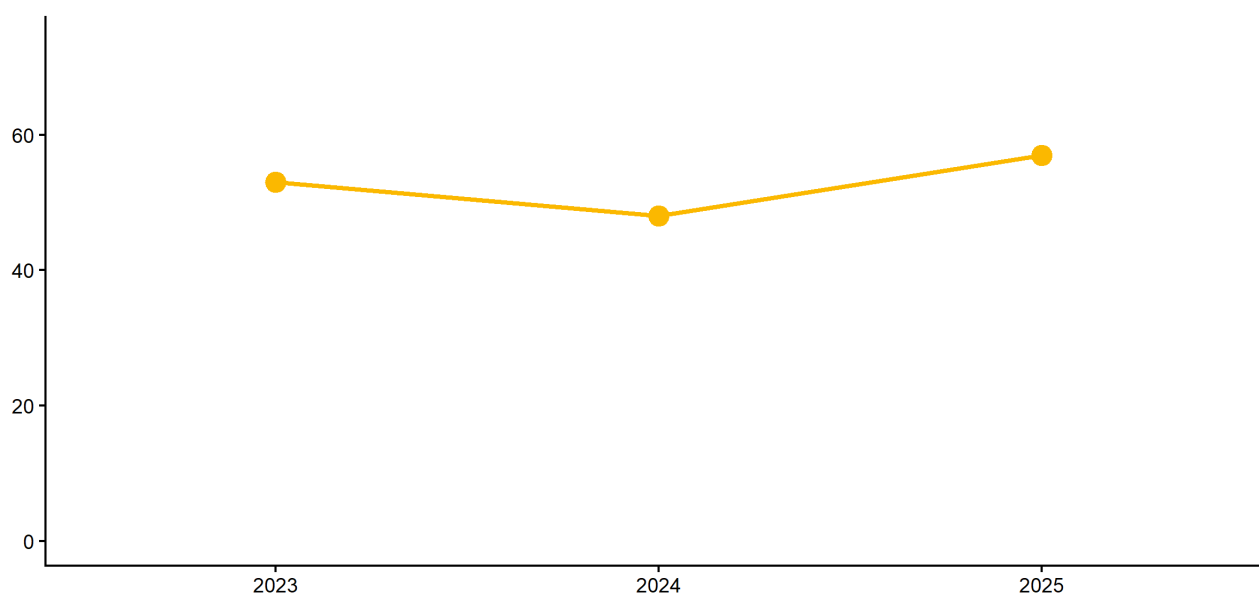
Lavoratori ordinari	69
Collaboratori	8
Professionisti	10

I DIPENDENTI

I **lavoratori dipendenti** impiegati dalla cooperativa al 31/12/2025 sono 57, di cui il 78.95% a tempo indeterminato e il 21.05% a tempo determinato. Durante l'anno la cooperativa ha visto l'ingresso di 21 dipendenti rispetto all'uscita di 12 lavoratori, registrando così una variazione positiva. Inoltre vi è da considerare che nell'arco dell'anno 2 lavoratori sono passati da contratti flessibili a contratti a tempo indeterminato.

Il totale delle posizioni lavorative del 2025 è stato quindi di 69 lavoratori.

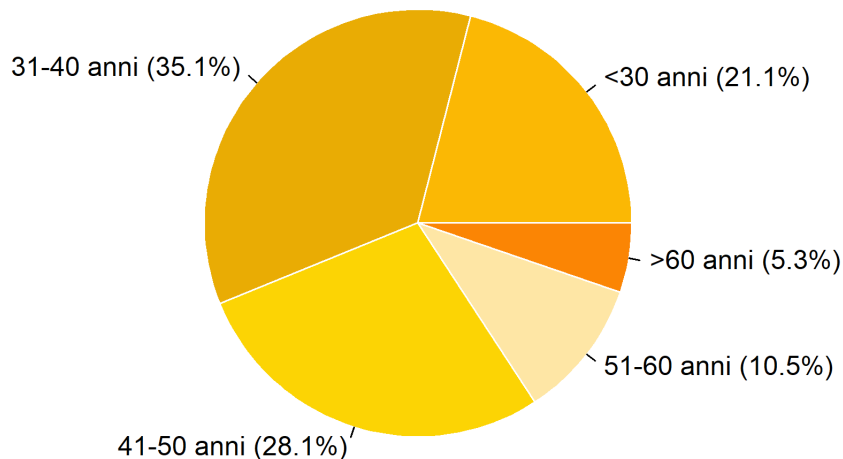
Andamento lavoratori ordinari



I **tratti socio-demografici** dei lavoratori dipendenti mettono in luce anche l'impatto occupazionale che la cooperativa ha avuto nel territorio e a favore delle varie classi di lavoratori.

La presenza di dipendenti donne è dell'84.21%. I giovani fino ai 30 anni sono invece il 21.05%, contro una percentuale del 15.79% di lavoratori che all'opposto hanno più di 50 anni.

Composizione per età

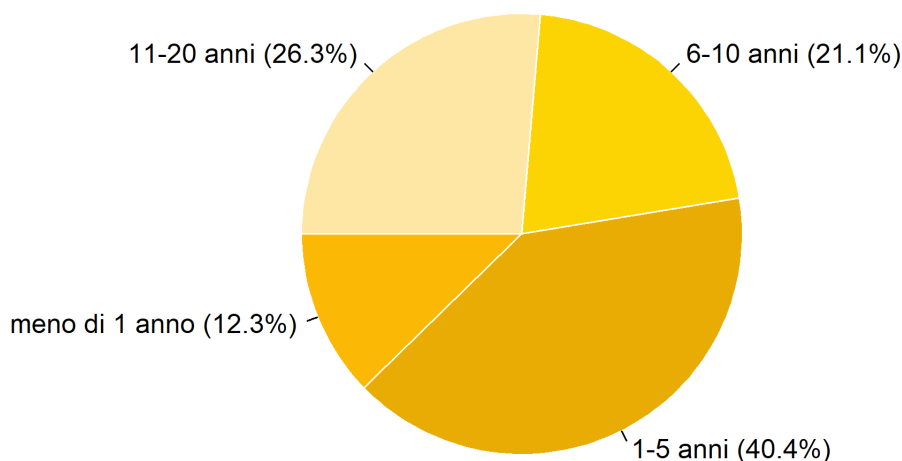


I **profili formativi e la classificazione per ruoli** che i lavoratori ricoprono forniscono informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Rispetto alla formazione, i lavoratori si suddividono in 31 lavoratori diplomati e 26 laureati.

Rispetto invece ai ruoli ricoperti, la cooperativa conta sulla presenza di 15 impiegati, 12 altri educatori, 10 educatori con titolo, 7 coordinatori, 3 direttori, 3 assistenti alla persona, 2 OSS e 5 lavoratori con altro ruolo.

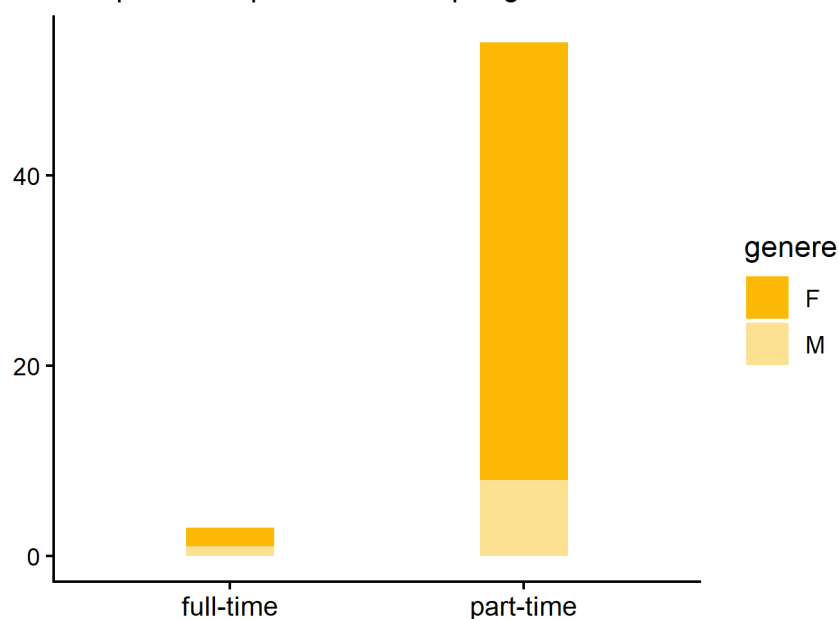
In una lettura dei livelli di **fidelizzazione** alla cooperativa, la fotografia dei lavoratori dipendenti illustra come il 47.37% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni.

Anzianità di servizio



Le **caratteristiche contrattuali** permettono di comprendere inquadramenti, elementi di valorizzazione della persona e flessibilità proposte, intercettando dove la cooperativa è capace di garantire elementi di qualità del lavoro e gli eventuali punti di miglioramento nella gestione delle risorse umane. Per quanto riguarda la flessibilità temporale, il 5.26% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time rispetto alla presenza di 54 lavoratori con una posizione a part-time, di cui 15 richiesti dai lavoratori o accettati per conciliazione con proprie esigenze familiari. Complessivamente la cooperativa è riuscita a soddisfare tutte le richieste di part-time pervenute dai propri dipendenti.

Composizione per contratto e per genere



In coerenza con i servizi prodotti e con la formazione dei lavoratori, i lavoratori sono inquadrati in ruoli e con livelli salariali eterogenei. Rispetto ai contratti, la cooperativa sociale applica ai propri lavoratori il contratto collettivo delle cooperative sociali.

Inquadramento Contrattuale E Retribuzione

Inquadramento	Minimo	Massimo
Dirigenti	35.687,66 €	35.687,66 €
Coordinatore/responsabile/professionista	24.828,52 €	28.929,42 €
Lavoratore qualificato/specializzato	19.995,43 €	22.989,55 €

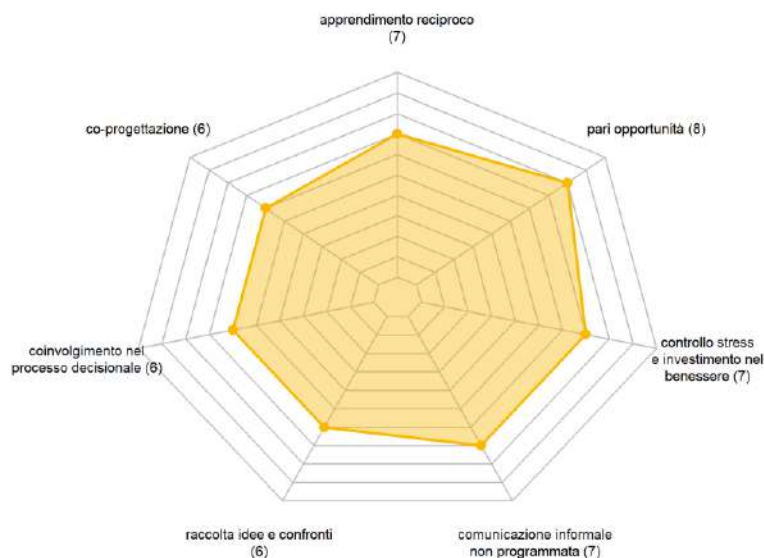
Un modo per valorizzare il lavoro ed i lavoratori dipendenti è quello di garantire incentivi, economici e non, che influenzano anche la **qualità del lavoro** offerto. Economicamente, oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali premi e riconoscimenti di produzione, fringe benefit come i buoni mensa o il telefonino aziendale, integrazioni sanitarie e assicurative aggiuntive rispetto a quelle previste dal CCNL, anticipi sullo stipendio e anticipi eccezionali su TFR.

La Formazione

Ore di formazione	1.835
-------------------	-------

Accanto a tali elementi più aziendalistici, tema centrale per le cooperative sociali è sicuramente la sfera del **coinvolgimento** e del **benessere** dei lavoratori. S.A.R.C. investe in pratiche e dispositivi volti a garantire la partecipazione a gruppi di lavoro in cui sia centrale il confronto e l'apprendimento reciproco, la promozione dell'ascolto e della comunicazione più informali o non programmati, il controllo dello stress e l'investimento nel benessere dei lavoratori e accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

Processi di gestione delle risorse umane



Elemento oggettivo del benessere o indicatori di possibili problematiche sono infine rilevabili nei seguenti dati su salute e contenziosi.

Salute

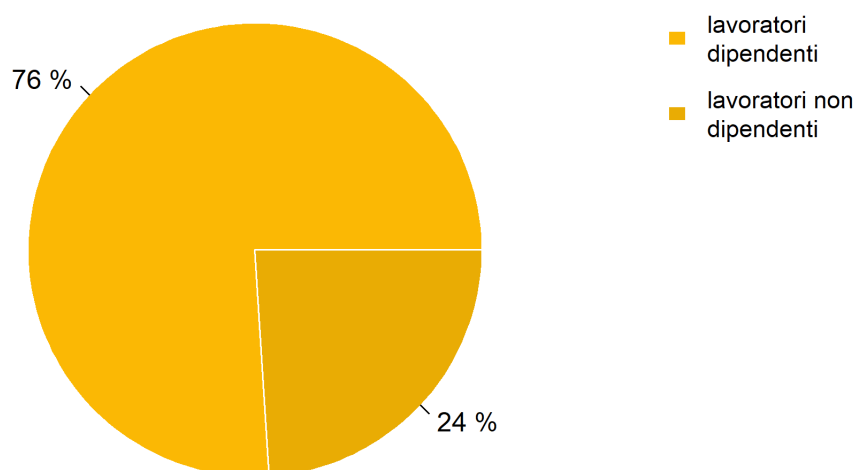
Richieste di visite straordinarie da medico competente 2

La cooperativa crede sia importante tenere controllati la soddisfazione dei propri lavoratori, per cui fa monitoraggio del loro benessere in modo formalizzato e periodico, ma solo su alcune tipologie di lavoratori e ruoli o in modo campionario e nell'anno la cooperativa non si è trovata ad affrontare contenziosi.

COLLABORATORI E PROFESSIONISTI

Nel corso del 2025 la cooperativa si è avvalsa anche di altre figure professionali a sostegno delle attività, che hanno determinato ricadute occupazionali e formative ulteriori nel proprio territorio. Nello specifico, S.A.R.C. ha fatto ricorso a 8 collaboratori e 10 professionisti titolari di partita IVA. Tali numeri spiegano meglio la strutturazione dell'organico nel complesso: mediamente nell'anno il peso del lavoro dipendente (calcolato a testa e non ad orario) sul totale è stato pari al 76%. La cooperativa ha investito nella generazione di occupazione stabile, garantendo contratti di dipendenza ad una parte elevata dei propri lavoratori.

Peso lavoro dipendente sul totale



Una attenzione specifica la meritano quelle prassi organizzative che si inseriscono indirettamente in elementi di prima generazione di impatto per le politiche del lavoro a favore dei giovani o nuovi entranti nel mercato del lavoro: nel corso del 2025 la cooperativa ha ospitato 5 tirocini.



OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Gli obiettivi statutari e la mission organizzativa trovano compimento nella realizzazione delle attività e rendicontare i risultati raggiunti dalla cooperativa significa guardare innanzitutto in modo concreto ai servizi offerti e alle persone che ne hanno beneficiato.

Con riferimento agli utenti complessivi della cooperativa, nel 2025 si rileva un numero totale di utenti con presa in carico o a identificativo pari a 4.274 e un numero complessivo di utenti delle prestazioni senza presa in carico (contati per testa) pari a 733.

Utenti E Prestazioni Settimanali Per Tipologia Di Servizio

Servizio	Tipologia	N. utenti	Prestazioni
Spazi di incontro per il sostegno alla genitorialità: Centri per bambini e famiglie 0-6 anni . (Coprogettazione Distretto Socio Sanitario RM 5.5) ampliato dal Progetto Pari Passo per crescere insieme: finanziato dall'Impresa Sociale Con i Bambini	Servizio non residenziale che si realizza tramite l'attivazione di 1 HUB centrale altri HUB diffusi sul territorio	703	-
P.I.P.P.I. - Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (Distretti Socio Sanitari RM 5.5- RM 6.5))	servizio domiciliare	33	-
Servizio O.E.P.A.C. - Operatore Educativo per l'Autonomia e la Comunicazione (Comuni di Zagarolo, San Cesareo, Genazzano)	servizi di contesto o integrativi	100	-
Centro Diurno Disabili Adulti (Coprogettazione Distretto Socio Sanitario RM 5.5).	servizio semi-residenziale o diurno continuativo	16	-
Tirocini di inclusione: Progetto E.R.C.O.L.E., finanziato dalla Regione Lazio, In partnership con il Consorzio Ro.Ma	servizi di contesto o integrativi	6	-
Programma Dopo di Noi (L. 112 del 2016). (Distretto Socio Sanitario RM 6.1)	servizio semi-residenziale o diurno continuativo	37	-
Servizi diurni per disagio psichico	servizi di contesto o integrativi	24	-
PTRP - Progetti Terapeutici Riabilitativi Individualizzati (Coprogettazione ASL RM 6)	servizio semi-residenziale o diurno continuativo	60	-

Servizi di accesso: servizio sociale professionale distrettuale, segretariato sociale, PUA . Distretto Socio Sanitario RM 6.1	sportello sociale (di contatto, informativi, di orientamento o consulenza)	1.309	-
Misure di contrasto alla povertà: Adl +interventi collegati; Inclusion HUB: percorsi per l'inclusione,	sportello sociale (di contatto, informativi, di orientamento o consulenza)	1.410	-

Nel perseguimento degli obiettivi sociali, la dimensione quantitativa sin qui presentata– e quindi la capacità di rispondere ai bisogni di un certo numero di persone e con attività eterogenee– rappresenta di certo un aspetto importante per descrivere i raggiungimenti dell'anno. Ma altrettanto rilevante è riflettere su come la cooperativa sociale investe anche nella **qualità dei servizi**. Un dato oggettivo di questo processo è rappresentato dalle certificazioni di cui la cooperativa si è dotata in questi anni, quale in particolare: UNI EN ISO 9001-2015 e Prassi UNI/PdR 125/2022.

Elemento concreto di ricerca della qualità e dell'attenzione all'utenza è la promozione di una certa filiera di servizio nei confronti dei propri utenti affiancando l'attività assistenziale ad attività formative e di sviluppo di abilità lavorative e per questo promuove l'inserimento lavorativo, ma solo in modo informale e casuale, senza una progettazione o continuità di azione.

Potenziamento Delle Abilità Lavorative Nel 2025

Nr. utenti in formazione	6
Durata media temporale dell'attività educativa occupazionale per utente (in mesi)	50
Nr. medio mensile di ore di attività occupazionale a utente	20
Nr. utenti beneficiari di tirocinio	6

Nel presente bilancio sociale si è scelto, per finalità comunicative, di fornire brevi descrizioni di obiettivo e di risultato per ciascuna delle principali tipologie di servizio realizzate nel corso del 2025.

SPAZI DI INCONTRO PER IL SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ: CENTRI PER BAMBINI E FAMIGLIE 0-6 ANNI. (COPROGETTAZIONE DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 5.5) AMPLIATO DAL PROGETTO PARI PASSO PER CRESCERE INSIEME: FINANZIATO DALL'IMPRESA SOCIALE CON I BAMBINI

Gli Spazi di Incontro per il Sostegno alla genitorialità sono una prosecuzione e ampliamento del progetto storico "SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ centri per bambine, bambini e famiglie 0-3 anni". frutto del tavolo di coprogettazione attivato dal Distretto Socio Sanitario RM 5.5. Tali spazi hanno come macro obiettivo quello di supportare le competenze genitoriali necessarie per una armonica crescita del nucleo genitoriale a supporto dell'infanzia, mirando alla prevenzione del disagio e supportando il complesso percorso dei "primi 1000 giorni di vita del bambino".

Il progetto distrettuale è stato ampliato e supportato dal progetto "Pari passo per crescere insieme", progetto finanziato dall'Impresa Sociale Con i Bambini, che gestisce il Fondo per il contrasto alla Povertà Educative", progetto Nazionale con Capofila Srtipes SCS. Con grande sinergia tra i due progetti sono stati organizzati servizi innovativi, in collaborazione con i servizi territoriali, capaci di rispondere contemporaneamente alle nuove esigenze dei bambini, dei loro genitori e, più complessivamente, del sistema sociale.

L'obiettivo generale del servizio proposto è volto ad offrire ai genitori un nuovo spazio di condivisione e confronto sulla propria esperienza, ponendo al centro dell'attenzione i bambini con i loro bisogni e nella loro relazione con i propri genitori. La realizzazione dei centri per i bambini e per i genitori è un modo di dare risposta ai bisogni delle famiglie, mettendo a disposizione per il gioco e la relazione reciproca di adulti e bambini un "nuovo spazio-tempo" in cui i bambini incontrano altri bambini ed i genitori incontrano altre famiglie, altri genitori, bambini diversi dai propri.

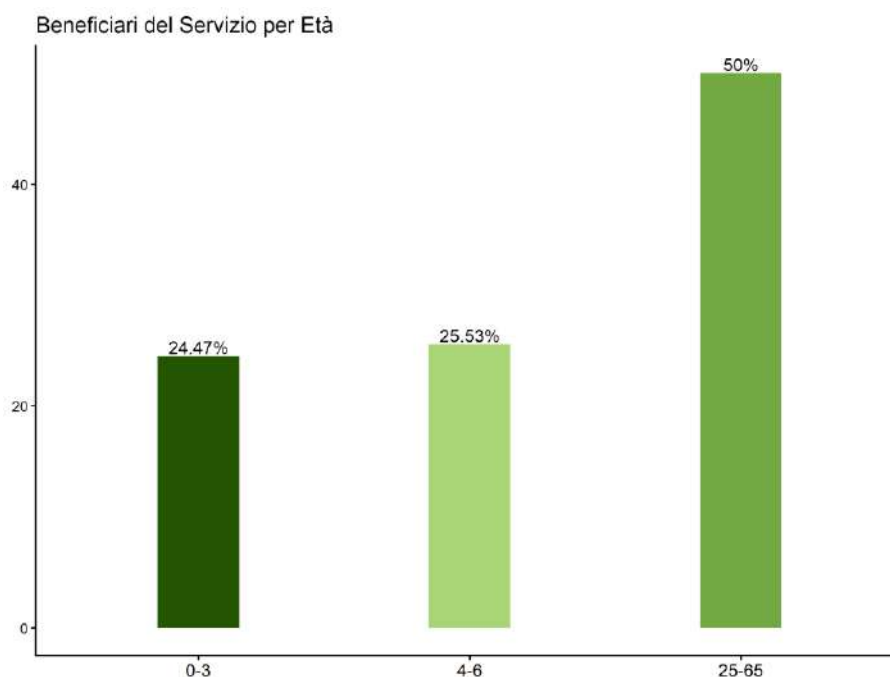
Altro obiettivo è rispondere ai bisogni silenti del territorio promuovendo servizi mirati quali home visiting, supporto psicologico, percorsi psicoeducativi, incontri tematici con esperti della prima infanzia favorendo la nascita di spazi socialmente ed emotivamente importanti per la crescita e la diffusione di una più matura cultura dell'infanzia e della genitorialità. Destinatari del servizio sono i nuclei familiari con bambini di un'età compresa tra 0 e 6 anni.

Il 2.48% delle ore di lavoro dedicate a tali attività sono state coperte da convenzioni con la pubblica amministrazione.

Le Dimensioni Del Servizio

Tipologia	Servizio non residenziale che si realizza tramite l'attivazione di 1 HUB centrale	altri HUB diffusi sul territorio
Beneficiari totali	703	
Lavoratori dedicati con continuità al servizio	10	
Ore di lavoro dedicate	4.029	
Entrate dal servizio	102.316,1 €	

Data la tipologia del servizio, i beneficiari sono stati al 4% persone con disabilità. I beneficiari sono stati al 50% adulti (24-65 anni di età), al 25.53% bambini di età maggiore di 3-6 anni e al 24.47% bambini di età 0-3 anni.



P.I.P.P.I. - PROGRAMMA DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE (DISTRETTI SOCIO SANITARI RM 5.5- RM 6.5))

Programma P.I.P.P.I. SARC gestisce il Programma P.I.P.P.I. presso il Comune di Velletri Distretto Socio Sanitario RM 6.5 e nel Distretto Socio Sanitario RM 5.5 (Comune San Vito Capofila).

Il servizio persegue l'obiettivo primario di proporre linee d'azione innovative nel campo dell'accompagnamento della genitorialità vulnerabile innovando le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti sostenendo la capacità genitoriale e i bambini e le famiglie che vivono in condizione di fragilità e vulnerabilità, al fine di ridurre o evitare il rischio di allontanamento dei minori dal proprio nucleo familiare di origine. La vulnerabilità è infatti una situazione socialmente determinata da cui può emergere la negligenza parentale o trascuratezza, di forma e intensità diverse la quale indica la carente capacità di risposta ai bisogni evolutivi dei figli.

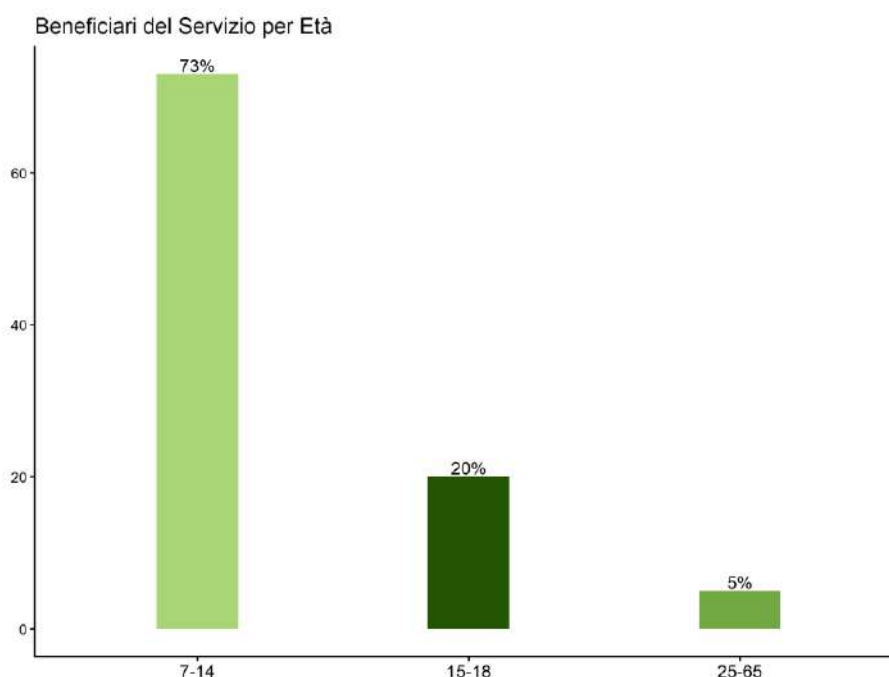
La finalità è dunque quella di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo e contribuire a migliorare il loro funzionamento psicosociale e cognitivo all'interno dei diversi contesti di vita. Il target del Programma P.I.P.P.I., orientativamente, comprende bambini/e da 0 a 11 anni e le figure parentali di riferimento, con particolare attenzione alle famiglie con bambini in età 0-3 anni che vivono in famiglie all'interno delle quali le figure parentali sperimentano difficoltà consistenti e concrete a soddisfare i loro bisogni evolutivi sia sul piano fisico, che materiale, cognitivo, educativo, affettivo e psicologico.

L'1.82% delle ore di lavoro dedicate a tali attività sono state coperte da convenzioni con la pubblica amministrazione.

Le Dimensioni Del Servizio

Tipologia	servizio domiciliare
Beneficiari totali	33
Lavoratori dedicati con continuità al servizio	11
Ore di lavoro dedicate	5.491,5
Entrate dal servizio	80.963,9 €

Data la tipologia del servizio, i beneficiari sono stati al 2% persone con disabilità. I beneficiari sono stati al 73% minori e adolescenti (6-14 anni), al 20% minori e adolescenti (14-18 anni) e al 5% adulti (24-65 anni di età).



SERVIZIO O.E.P.A.C. - OPERATORE EDUCATIVO PER L'AUTONOMIA E LA COMUNICAZIONE (COMUNI DI ZAGAROLO, SAN CESAREO, GENAZZANO)

Il servizio è rivolto agli alunni della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado che vengono segnalati dai servizi competenti per i quali è richiesta attività di supporto e di sostegno sia a livello comportamentale e fisico che didattico.

Obiettivi del servizio, pertanto, sono volti ad offrire operatori specializzati (OEPAC) che partecipino concretamente al progetto educativo individuale degli alunni e collaborano con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica dell'alunno disabile oltre che svolgere assistenza specialistica nei casi di particolari deficit, assicurando a tali persone il pieno diritto allo studio.

SARC gestisce:

- Servizio di Assistenza scolastica specialistica per i Comuni di Zagarolo e Genazzano;
- Servizio di Assistenza scolastica specialistica per il Comune di San Cesareo in ATI con la Cooperative Le Mille e una Notte (capofila) e la Cooperativa Le Ginestre.

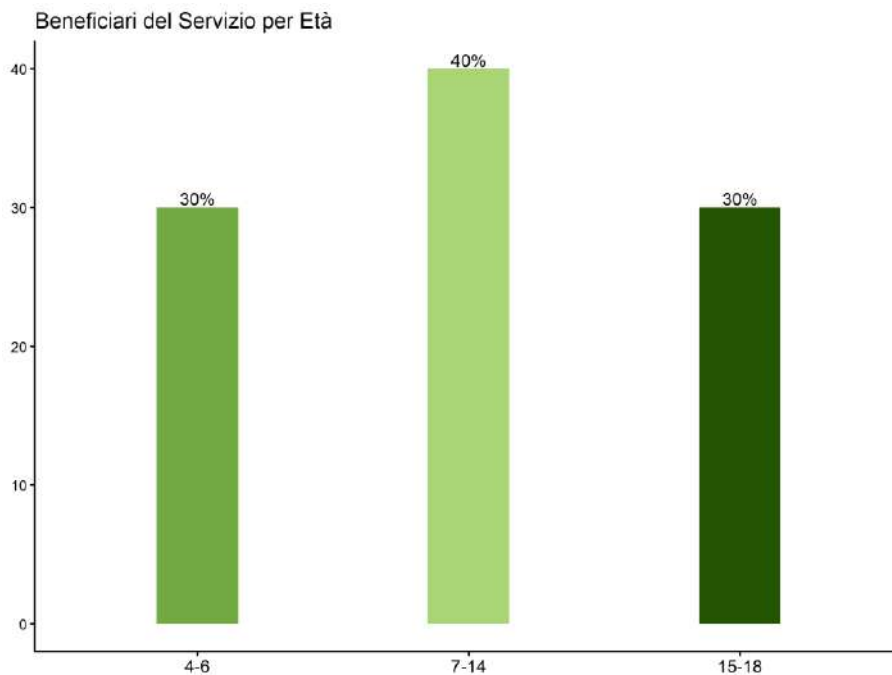
I dati relativi ai Servizi gestiti in ATI sono resi in modo aggregato al fine di riportare correttamente la dimensione reale del servizio per numero di utenti e prestazioni effettuate.

Lo 0.54% delle ore di lavoro dedicate a tali attività sono state coperte da convenzioni con la pubblica amministrazione.

Le Dimensioni Del Servizio

Tipologia	servizi di contesto o integrativi
Beneficiari totali	100
Lavoratori dedicati con continuità al servizio	32
Ore di lavoro dedicate	18.666
Entrate dal servizio	377.432,6 €

Data la tipologia del servizio, i beneficiari sono tutte persone con disabilità. I beneficiari sono stati al 40% minori e adolescenti (6-14 anni), al 30% bambini di età maggiore di 3-6 anni e al 30% minori e adolescenti (14-18 anni).



CENTRO DIURNO DISABILI ADULTI (COPROGETTAZIONE DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 5.5).

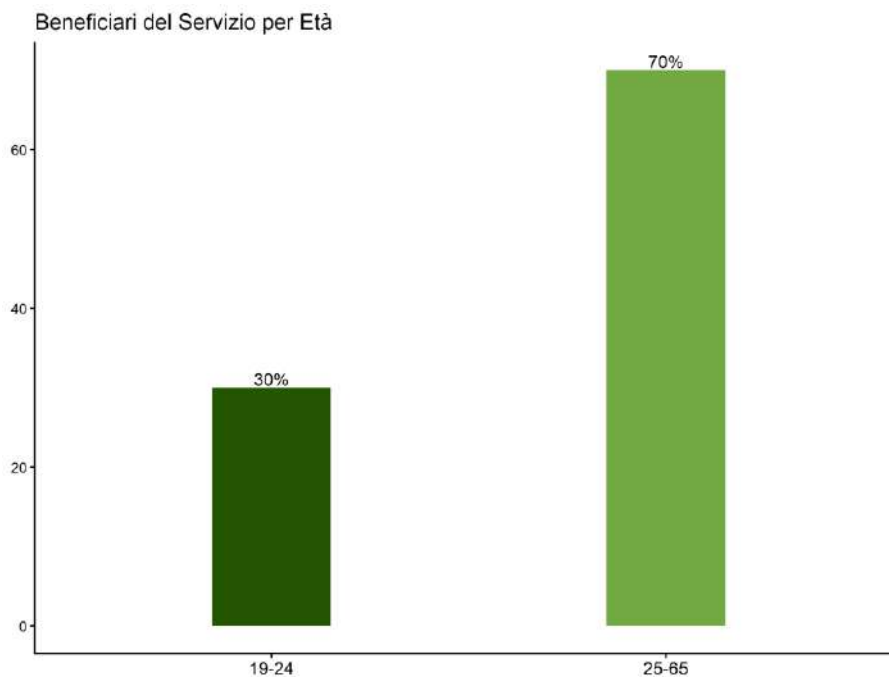
Il Servizio viene erogato attraverso strutture semi-residenziali aperte e flessibili, in cui, attraverso interventi integrati assistenziali, educativi/rieducativi, abilitativi/riabilitativi, si agisce per lo sviluppo ed il mantenimento delle capacità residue e dei livelli di autonomia raggiunti e di ogni possibile integrazione sociale dei soggetti portatori di disabilità, psico-fisico o plurimo di rilevante entità. Tali strutture hanno pertanto lo scopo di svolgere una funzione socio-educativa sul singolo individuo, mirata a recuperare le capacità fisiche ed intellettuali residue per migliorarne il livello inter relazionale ed inserimento sociale. Il Centro Diurno Disabili Adulti si configura quale spazio appositamente strutturato e pertanto idoneo a favorire il processo di crescita e di integrazione sociale di persone disabili, fornendo loro valide occasioni per sviluppare e/o migliorare le capacità relazionali e i legami che l'individuo instaura con la comunità di appartenenza.

Il 2.26% delle ore di lavoro dedicate a tali attività sono state coperte da convenzioni con la pubblica amministrazione.

Le Dimensioni Del Servizio

Tipologia	servizio semi-residenziale o diurno continuativo
Beneficiari totali	16
Lavoratori dedicati con continuità al servizio	5
Ore di lavoro dedicate	4.420
Entrate dal servizio	136.642,7 €

Data la tipologia del servizio, i beneficiari sono tutte persone con disabilità. I beneficiari sono stati al 70% adulti (24-65 anni di età) e al 30% giovani di età 18-24 anni.



TIROCINI DI INCLUSIONE: PROGETTO E.R.C.O.L.E., FINANZIATO DALLA REGIONE LAZIO, IN PARTNERSHIP CON IL CONSORZIO RO.MA

SARC in collaborazione con Il Consorzio Ro.Ma.e l'Associazione Italiana Nazionale Persone Down realizza il progetto E.R.C.O.L.E "Eguaglianza e Resilienza, Competenze per l'Occupabilità, Lavoro ed Empowerment", finanziato dalla Regione Lazio con il Fondo Sociale Europeo (FSE). Questo progetto mira a creare pari opportunità e autonomia a favore di persone con disabilità attraverso un percorso gratuito di formazione e tirocinio.

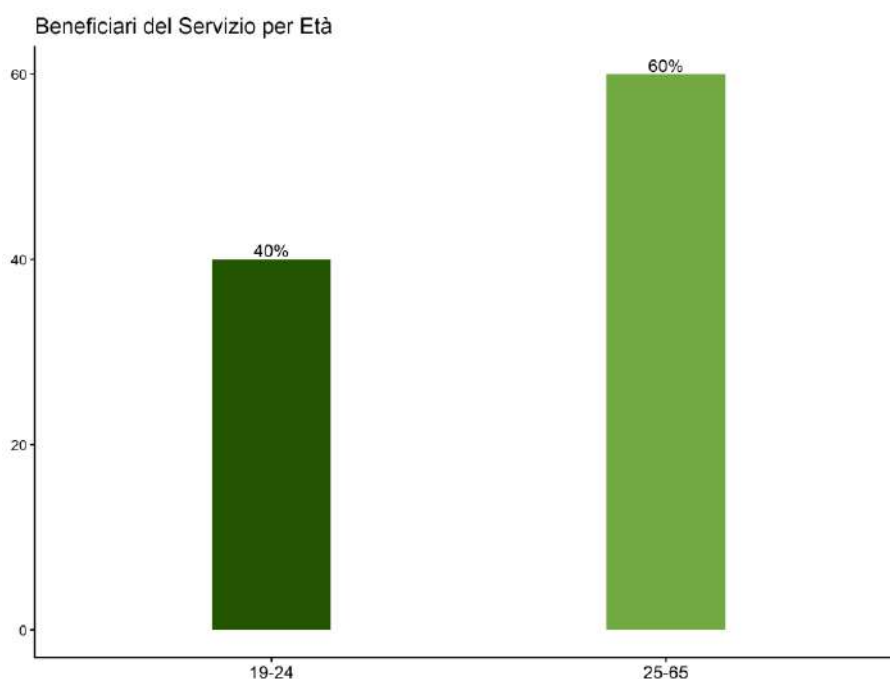
Il percorso è rivolto a 10 persone di età compresa tra i 18 e i 60 anni con disabilità fisica , psichica e sensoriale diagnosticata certificata (nello specifico SARC segue 6 persone) selezionate tramite un Bando Pubblico. Prevede una fase di orientamento seguita da un percorso di 150 ore di formazione (Consorzio Ro.Ma) a cui segue un tirocinio della durata di 24 mesi presso aziende situate nel territorio del Distretto Socio Sanitario RM 5.5. Attraverso attività educative, laboratori esperienziali, supporto psicologico e orientamento al lavoro, il progetto offre strumenti concreti per lo sviluppo delle competenze, la crescita personale e la partecipazione attiva alla vita comunitaria. E.R.C.O.L.E. si impegna a valorizzare le capacità di ogni individuo, accompagnandolo verso un futuro più indipendente e dignitoso. Il progetto è supportato da una rete di partner territoriali diversificata, che include enti pubblici e terzo settore.

Il 28.41% delle ore di lavoro dedicate a tali attività sono state coperte da convenzioni con la pubblica amministrazione.

Le Dimensioni Del Servizio

Tipologia	servizi di contesto o integrativi
Beneficiari totali	6
Lavoratori dedicati con continuità al servizio	12
Ore di lavoro dedicate	352
Entrate dal servizio	7.350 €

Data la tipologia del servizio, i beneficiari sono tutte persone con disabilità. I beneficiari sono stati al 60% adulti (24-65 anni di età) e al 40% giovani di età 18-24 anni.



PROGRAMMA DOPO DI NOI (L. 112 DEL 2016). (DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.1)

Servizio Gestito in ATI di cui SARC è Capofila con le Coop. Apriti Sesamo e Le Mille e Una Notte presso il distretto RM 6.1. La legge 112/2016, maggiormente conosciuta come Programma Dopo di noi, sostiene l'assistenza, la cura e la protezione delle persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare attraverso azioni che possano garantirgli la massima autonomia ed indipendenza, avviando processi di deistituzionalizzazione, e alla realizzazione di un pieno Progetto di vita. L'art 5 della legge prevede la realizzazione di un sistema diffuso ed articolato di servizi ed interventi volti a favorire l'accrescimento della consapevolezza e l'accompagnamento verso l'autonomia della persona disabile e dei suoi familiari, nonché la promozione dell'inclusione sociale per favorire l'autonomia e l'autodeterminazione.

Le finalità del Programma di interventi/servizi denominato Dopo di Noi possono essere declinate nei seguenti punti:

- 1) promuovere la realizzazione di soluzioni innovative che offrano alle persone con disabilità grave la possibilità di esercitare il diritto di vivere la società, con la stessa libertà di scelta ed autonomia propria di qualsivoglia individuo, trovando alternative possibili alla istituzionalizzazione;
- 2) co-progettare, con l'utenza, i propri familiari ed i servizi territoriali, percorsi che assicurino adeguata assistenza e qualità della vita secondo le proprie specifiche esigenze ed aspirazioni, attraverso lo sviluppo e la realizzazione di progetti personalizzati;
- 3) sostenere forme di residenzialità innovative così come previste dalla Legge 112/2016 attraverso soluzioni abitative che offrano ospitalità a non più di cinque persone. I dati relativi al Servizio gestito in ATI sono resi in modo aggregato al fine di riportare correttamente la dimensione reale del servizio per numero di utenti e prestazioni effettuate.

Il 4.45% delle ore di lavoro dedicate a tali attività sono state coperte da convenzioni con la pubblica amministrazione.

Le Dimensioni Del Servizio

Tipologia	servizio semi-residenziale o diurno continuativo
Beneficiari totali	37
Lavoratori dedicati con continuità al servizio	7
Ore di lavoro dedicate	2.245
Entrate dal servizio	65.531,3 €

Data la tipologia del servizio, i beneficiari sono tutte persone con disabilità. I beneficiari sono stati tutti adulti (24-65 anni di età).

SERVIZI DIURNI PER DISAGIO PSICHICO

L' Area DISAGIO PSICHICO vede l'attuazione di due percorsi:

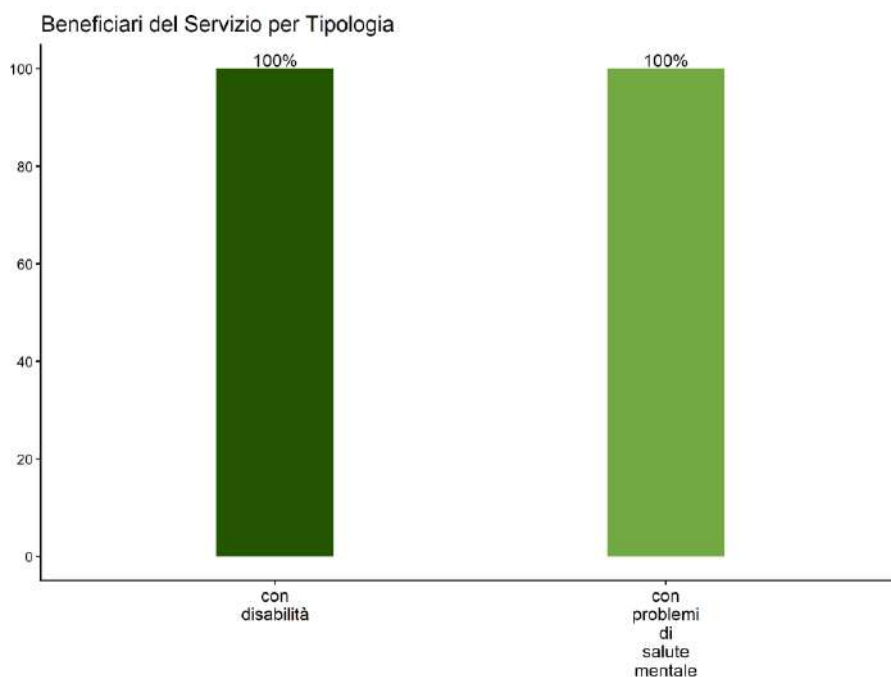
1. Laboratori Diurni per Disagiati Psichici, attivi nel distretto RM 6.1 in collaborazione con Agricoltura Capodarco, offrono un supporto concreto a persone con disturbi psichici, aiutandole a mantenere e sviluppare le proprie capacità. L'obiettivo del servizio è potenziare l'autonomia personale, stimolare le abilità cognitive e sociali e favorire l'integrazione nella comunità. Gli utenti partecipano a laboratori di informatica, inglese e attività di socialità, progettati per rispondere alle loro necessità. Ogni attività è pensata per aiutare gli utenti a diventare più indipendenti e a partecipare attivamente alla vita sociale, sviluppando abilità pratiche e relazionali in un ambiente accogliente e inclusivo. Il progetto permette agli utenti di acquisire nuove competenze, migliorare la propria autostima e creare legami con la comunità, migliorando così la loro qualità della vita. L'accesso al servizio avviene tramite invio da parte dei servizi territoriali o per accesso diretto, permettendo così agli utenti di rivolgersi autonomamente al centro per iniziare il proprio percorso.

Il 6.84% delle ore di lavoro dedicate a tali attività sono state coperte da convenzioni con la pubblica amministrazione.

Le Dimensioni Del Servizio

Tipologia	servizi di contesto o integrativi
Beneficiari totali	24
Lavoratori dedicati con continuità al servizio	3
Ore di lavoro dedicate	1.461
Entrate dal servizio	39.951,2 €

Tra i beneficiari del servizio si contano al 100% persone con disabilità e al 100% persone con problemi di salute mentale. I beneficiari sono stati tutti adulti (24-65 anni di età).



PTRP - PROGETTI TERAPEUTICI RIABILITATIVI INDIVIDUALIZZATI (COPROGETTAZIONE ASL RM 6)

L' Area DISAGIO PSICHICO vede l'attuazione del secondo percorso:

2. CO_PROGETTAZIONE ASL ROMA 6:

- riguarda attività di co-progettazione da realizzarsi in collaborazione con i servizi ASL riferiti al disagio psichico a supporto di interventi individualizzati o di attività all'interno di centri diurni. Le aree di intervento coinvolte sono:
- abitare e socializzazione e sono rivolte ad utenti con patologie psichiatriche;
- prevedono interventi con diverse intensità assistenziali, in base alla gravità delle patologie.

L'obiettivo è di accompagnare sempre di più la persona con disagio psichico in un percorso evolutivo che possa mettere in gioco aspetti profondi quali ad esempio l'identità, la progettualità e la responsabilità, promuovendo progressivamente ed in modo integrato capacità e funzioni diverse, che risultano decisive per l'inclusione sociale quali coltivare legami sociali, sviluppare competenze per l'occupabilità, sviluppare interventi volti a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro e nella rete sociale del territorio come strumento di prevenzione e lotta all'esclusione.

Nell'ambito di questo spazio sono previste una molteplicità di attività laboratoriali artistiche/espressive, educativo/formative e di supporto all'inserimento lavorativo; nonché azioni

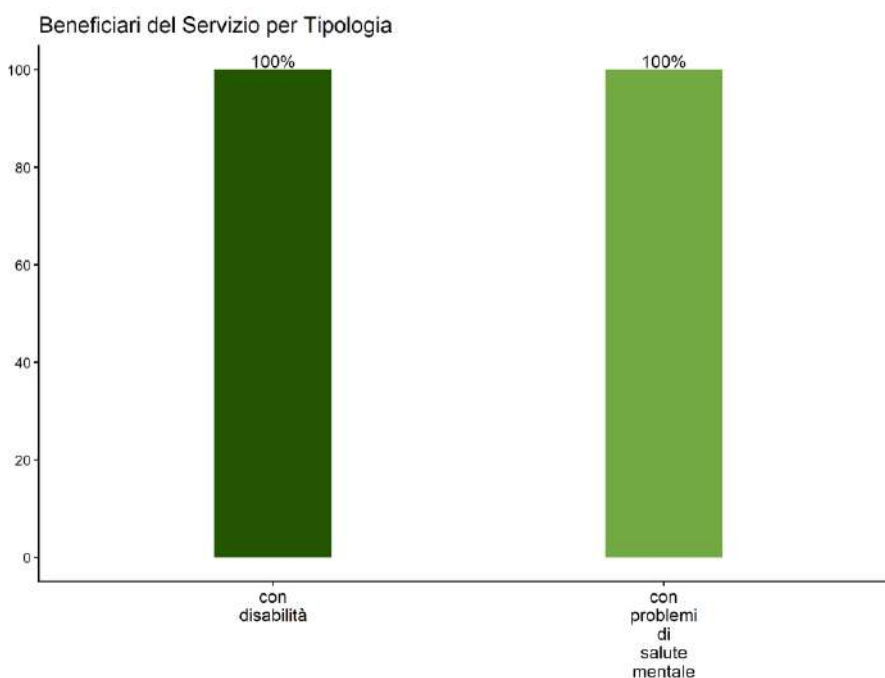
ludico ricreative finalizzate a progetti individuali di autonomia e socializzazione (visite guidate, partecipazione ad eventi culturali sia infrasettimanali che nel week end).

Il 26.67% delle ore di lavoro dedicate a tali attività sono state coperte da convenzioni con la pubblica amministrazione.

Le Dimensioni Del Servizio

Tipologia	servizio semi-residenziale o diurno continuativo
Beneficiari totali	60
Lavoratori dedicati con continuità al servizio	8
Ore di lavoro dedicate	375
Entrate dal servizio	10.529,6 €

Tra i beneficiari del servizio si contano al 100% persone con disabilità e al 100% persone con problemi di salute mentale. I beneficiari sono stati tutti adulti (24-65 anni di età).



SERVIZI DI ACCESSO: SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DISTRETTUALE, SEGRETARATO SOCIALE, PUA . DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.1

Il Servizio Sociale Professionale Segretariato Sociale e PUA si caratterizza prevalentemente per le attività svolte dalle assistenti sociali distrettuali che:

- rilevano e monitorano i bisogni degli utenti, valutano le risorse che possono essere attivate per soddisfare tali bisogni e riconoscono i fattori socio-ambientali che possono influenzare e soddisfare i percorsi individuati;
- attuano e gestiscono la fase di analisi (Assessment) finalizzata alla presa in carico integrata attraverso i progetti distrettuali prendendo parte alle Unità Valutative Distrettuali –UVD- dette anche Equipe Multidisciplinari e definendo anche progetti personalizzati;
- monitorano l'andamento dei progetti tramite reportistica e relazioni sul raggiungimento degli obiettivi;

- contribuiscono alla realizzazione del sistema integrato dei servizi socio – sanitari in ambito distrettuale, contribuendo alla costruzione e al rafforzamento della rete locale
- collaborano alle attività di Servizio Sociale dei Comuni;
- partecipano al Comitato tecnico e ad altre riunioni collegiali previste fra gli operatori del settore;
- inseriscono i dati sul Sistema Informativo Distrettuale (SID).

Il Servizio di Segretariato Sociale e il PUA sono servizi che si caratterizzano per una stretta connessione operativa in quanto entrambi hanno l'obiettivo di assicurare a tutti i cittadini il diritto di accesso alla rete dei servizi/interventi sociali e socio-sanitari, ed il diritto all'informazione e alla presa in carico. Il Servizio di Segretariato Sociale e il PUA si rivolgono, prioritariamente, a persone con disagio derivante da problemi di salute e/o difficoltà sociali garantendo, sin dal momento del primo contatto del cittadino, una integrazione tra la componente sociale e sanitaria del sistema integrato dei servizi locali.

Il Segretariato Sociale svolge i seguenti compiti:

- a) risponde puntualmente al cittadino e fornisce adeguate informazioni nonché orientamento sulle modalità d'accesso e sui relativi costi;
- b) effettua una prima valutazione dei bisogni della persona ai fini della presa in carico da parte del sistema integrato;
- c) segnala le situazioni complesse al Punto Unico di Accesso affinché sia assicurata la presa in carico della persona secondo criteri di integrazione socio-sanitaria;
- d) raccoglie ed elabora i dati sulla domanda e sui bisogni sociali, propedeutici alla formazione del Piano di Zona e alla Programmazione dei servizi e degli interventi sociali. Il PUA si caratterizza per la funzione di integrazione socio-sanitaria e svolge le seguenti funzioni specifiche:
- e) orientare le persone e le famiglie sui diritti alle prestazioni sociali, socio-sanitarie e sanitarie e di continuità assistenziale e sulle modalità per accedere ad esse ferma restando l'equità nell'accesso ai servizi, con particolare riferimento alla tutela dei soggetti più deboli;
- f) agevolare l'accesso unitario alle prestazioni favorendo l'integrazione tra i servizi sociali e quelli sanitari
- g) avviare la presa in carico, mediante una prevalutazione integrata socio-sanitaria funzionale all'identificazione dei percorsi sanitari, socio-sanitari o sociali appropriati;
- h) segnalare le situazioni connesse con bisogni socio-sanitari complessi per l'attivazione della valutazione multidimensionale e della presa in carico integrata attraverso le Unità di Valutazione Multidimensionale (U.V.M.).

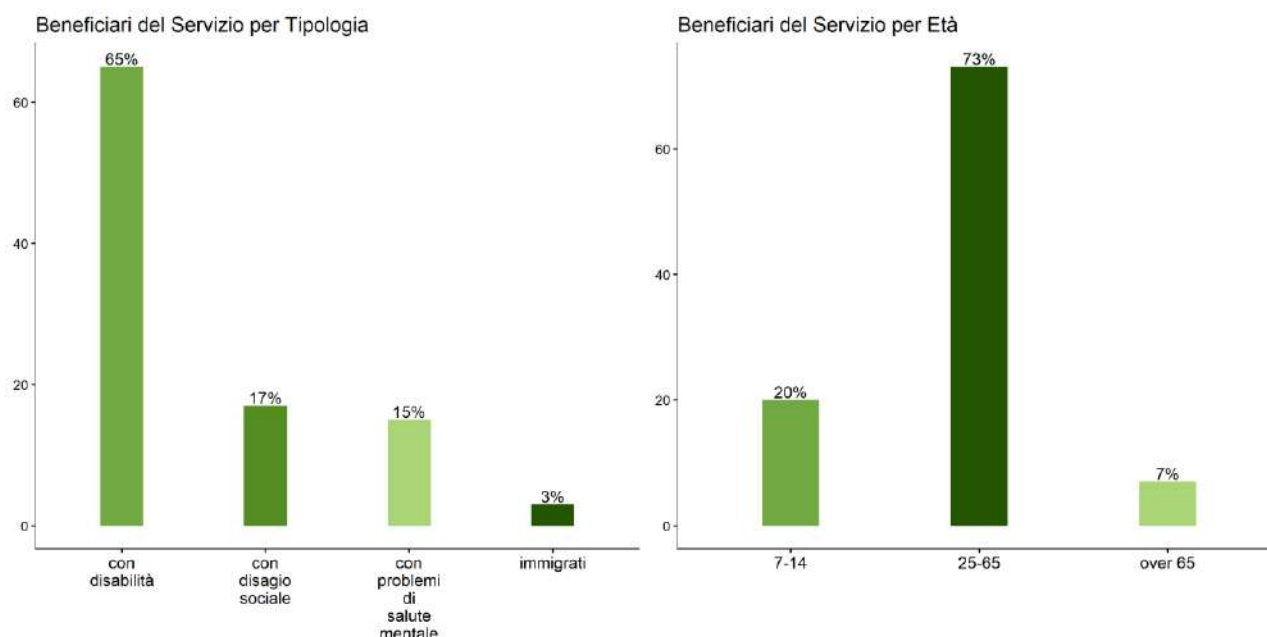
SARC gestisce: in ATI di cui SARC è Capofila con La Cooperativa Le Mille e Una Notte il Servizio Sociale Professionale, Segretariato Sociale – P.U.A. presso il Distretto RM 6.1 .

Il 100% delle ore di lavoro dedicate a tali attività sono state coperte da convenzioni con la pubblica amministrazione.

Le Dimensioni Del Servizio

Tipologia	sportello sociale (di contatto, informativi, di orientamento o consulenza)
Beneficiari totali	1.309
Lavoratori dedicati con continuità al servizio	5
Ore di lavoro dedicate	4.904,5
Entrate dal servizio	134.549,1 €

Tra i beneficiari del servizio si contano al 65% persone con disabilità, al 17% persone con disagio sociale, al 15% persone con problemi di salute mentale e al 3% immigrati. I beneficiari sono stati al 73% adulti (24-65 anni di età), al 20% minori e adolescenti (6-14 anni) e al 7% adulti over 65.



MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ: ADI +INTERVENTI COLLEGATI; INCLUSION HUB: PERCORSI PER L'INCLUSIONE,

PON - Misure di Contrasto Gestito in ATI di cui SARC è Capofila con le Coop. Apriti Sesamo, Le Mille e Una Notte o presso il distretto RM 6.1. L'Assegno di Inclusione (ADI) è una misura di sostegno attiva dal 1° gennaio 2024, pensata per accompagnare le famiglie che vivono in situazioni di difficoltà economica e sociale. È rivolta in particolare ai nuclei in cui siano presenti bambine, bambini, persone con disabilità, persone anziane o in condizione di fragilità, riconosciute dai servizi territoriali. Oltre a un contributo economico mensile erogato dall'INPS, che può comprendere anche un'integrazione per l'affitto, l'ADI promuove percorsi di inclusione e partecipazione, offrendo strumenti concreti per migliorare la qualità della vita e rafforzare l'autonomia delle persone coinvolte.

L'accesso al beneficio è regolato da requisiti specifici e prevede l'attivazione di un progetto personalizzato, costruito insieme ai servizi sociali, ai centri per l'impiego e alla rete del territorio, per valorizzare le risorse individuali e creare nuove opportunità.

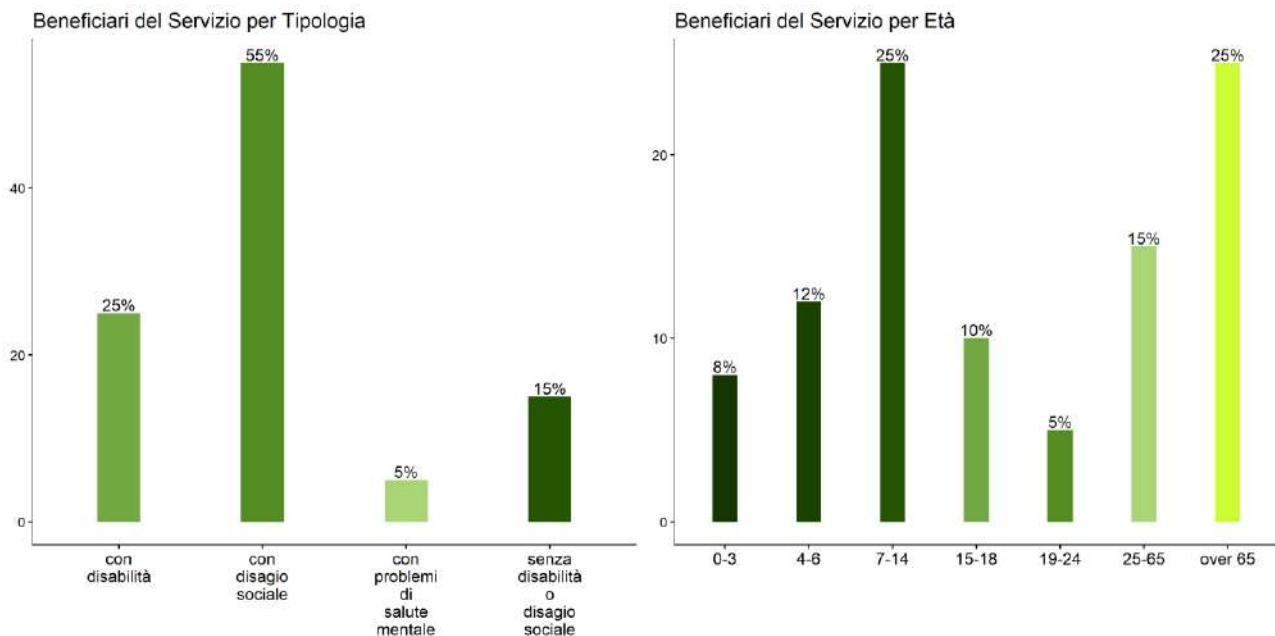
Progetto Inclusion HUB: percorsi per l'inclusione è un'iniziativa che promuove concretamente l'integrazione sociale di chi è a rischio di povertà o esclusione, offrendo strumenti e percorsi personalizzati per costruire un futuro più autonomo e dignitoso. Attraverso un accompagnamento costante, supporto psicologico e legale, orientamento al lavoro e alla formazione, il progetto aiuta le persone a uscire dalla marginalità e a diventare protagoniste attive del proprio percorso di crescita. finanziato dalla Regione Lazio – Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione, nell'ambito del programma FSE+ 2021-2027. L'iniziativa è realizzata dall'ATS "Inclusione", composta da SARC, capofila del progetto, e dal Consorzio Ro.Ma, ente accreditato per la formazione.

Il 100% delle ore di lavoro dedicate a tali attività sono state coperte da convenzioni con la pubblica amministrazione.

Le Dimensioni Del Servizio

Tipologia	sportello sociale (di contatto, informativi, di orientamento o consulenza)
Beneficiari totali	1.410
Lavoratori dedicati con continuità al servizio	8
Ore di lavoro dedicate	9.650
Entrate dal servizio	282.487 €

Tra i beneficiari del servizio si contano al 55% persone con disagio sociale, al 25% persone con disabilità, al 15% persone senza disabilità o disagio sociale e al 5% persone con problemi di salute mentale. I beneficiari sono stati al 25% minori e adolescenti (6-14 anni), al 25% adulti over 65, al 15% adulti (24-65 anni di età), al 12% bambini di età maggiore di 3-6 anni, al 10% minori e adolescenti (14-18 anni), all'8% bambini di età 0-3 anni e al 5% giovani di età 18-24 anni.



SERVIZI DI COMUNITÀ

I principali eventi e servizi di comunità proposti dalla cooperativa sono stati:

- Il progetto "Territori ComEducanti", finanziato dall'Impresa Sociale Con i Bambini, in partenariato con le Cooperative Le Ginestre;
- il Melograno e il Consorzio Ro.Ma , finanziato dall'Impresa Sociale Con I Bambini, in via di conclusione, attraverso eventi formativi e tavoli di lavoro rivolti ai servizi e alle associazioni del Distretto ha consentito la realizzazione di un percorso importante e ambizioso, ossia il rafforzamento delle "comunità educanti" in grado di costituire l'infrastrutturazione educativa del territorio a contrasto della povertà educativa minorile e giungere alla sottoscrizione di 3 patti educativi di comunità;
- Progetto Paripasso per crescere insieme", rivolto a famiglie con minori 0-6 anni, finanziato dall'Impresa Sociale Con I Bambini, che gestisce il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, grazie al quale SARC ha realizzato attività nel in diversi comuni del Distretto Socio Sanitario RM 5.5 presso le Biblioteche la lettura di albi illustrati e osservazione delle opere di grandi artisti come Picasso, Haring, Pollock e Frida Kahlo;

- attività in cui i bambini hanno sperimentato tecniche pittoriche diverse, lasciandosi guidare dalla libertà espressiva e dalla curiosità tipica della loro età. Attività svolte anche in collaborazione con il Centro Diurno Distrettuale Disabili Adulti di Zagarolo;
- Distretto Socio Sanitario RM 5.5. i cui ospiti hanno partecipato con entusiasmo, realizzando alcune opere e contribuendo alla preparazione dei materiali utilizzati dai bambini. Un contributo prezioso, nato dal lavoro parallelo di mani diverse, che hanno condiviso materiali, spazi creativi e un comune desiderio di esprimersi attraverso l'arte;
- In occasione della giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (22 novembre 2025) organizzazione di eventi diffusi sul territorio in cui operano gli HUB;
- Filobus n.75 - (da una favola di Gianni Rodari) Bando Educare Insieme - Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'obiettivo generale del progetto è quello di porre l'attenzione all'interesse delle fasce più deboli della popolazione per tutelarne bisogni e relazioni e per lo sviluppo di competenze necessarie alla promozione del benessere ed alla prevenzione del disagio, la lotta e contrasto alla povertà educativa, intesa nella più ampia accezione del termine (relazionale, culturale, sociale, economica). Specificatamente ci si pone di raggiungere le fasce di popolazione più vulnerabili road to road, proponendo attività diffuse ed itineranti, con l'obiettivo di intercettare la fascia di popolazione che proprio per la marginalità che la contraddistingue rischia di essere trasparente ed irraggiungibile da quegli stessi servizi ad essa destinati. Al tempo stesso si coinvolge alcune realtà del territorio (associazioni sportive, culturali, ricreative, agricole) con l'obiettivo di fornire stimoli educativi, ampliare gli orizzonti della conoscenza, favorire la scoperta dei propri talenti, dei propri interessi ed attitudini. Il progetto prevede la creazione di un servizio mobile per interventi di laboratori sociali e info point attraverso un'unità mobile (ludobus) specificatamente allestita e denominata "Il Filobus n. 75". la proposta innovativa di attivare un servizio di ludobus itinerante (un servizio che vanta una storia importante sul territorio nazionale ma che non è mai stato realizzato su questo territorio) per mezzo del quale il personale educativo e gli altri professionisti coinvolti raggiungeranno i luoghi in cui poter creare aggregazione e rete sociale, attivare laboratori ed attività che permettano la diffusione di strumenti culturali ed educativi per sensibilizzare le fasce più deboli e, contemporaneamente, per creare un circuito comunitario solidale e inclusivo.

Festa della Solidarietà (settembre 2025), presso CASC Banca d'Italia con l'obiettivo di presentare i servizi territoriali attraverso un percorso di stand informativi, convegni tematici e momenti ricreativi.

Organizzazione del Convegno "Percorsi per il progetto di vita" in collaborazione con il Comune di Grottaferrata, Camera Civile e Amministrativa di Velletri e Ordine Avvocati di Velletri. – patrocinato dal Distretto Socio Sanitario RM 6.1. (10 ottobre 2025 c/o Villa Cavalletti, Grottaferrata).

- SARC è presente nel tavolo tematico permanente nell'ambito della co-programmazione del sistema di welfare locale, ai sensi dell'art. 55, comma 2, del d.lgs. n.117/2017;
- nell'anno 2025 ha partecipato e concluso coprogettazioni di servizi che sono erogati sul distretto (Programma P.I.P.P.I. per la prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori e Progetti di vita individuali, partecipati e personalizzati, D. lgs.62 del 2024);
- inoltre ha presentato progetti su bandi nazionali e regionali che sono stati finanziati e che stanno consentendo la realizzazione di progetti mirati a cittadini e minori in situazioni di fragilità nel Distretto RM 5.5 ".

Le Dimensioni Del Servizio

Tipologia	attività occasionali/eventi, servizi territoriali e attività continuative stagionali, servizi territoriali e attività continuative annuali o pluriennali
Eventi	43
Partecipanti agli eventi	933
Giornate di presenza sul territorio	109
Beneficiari dei servizi territoriali	2.180

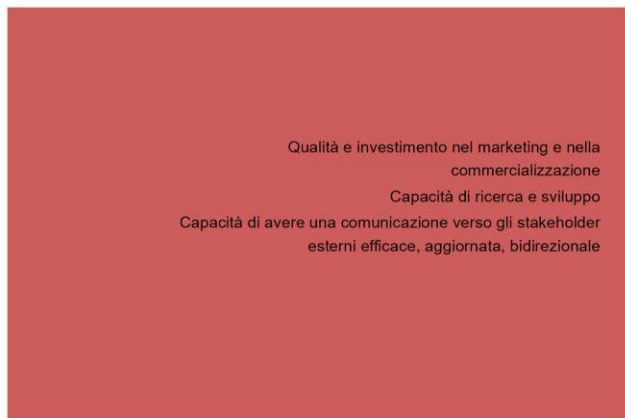
VALUTAZIONE SUL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la cooperativa si era posta per l'anno, identificando anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future. L'autovalutazione dell'operato e delle modalità gestionali della cooperativa sociale, portano ad identificare in modo schematico nella seguente SWOT analysis la situazione della cooperativa.

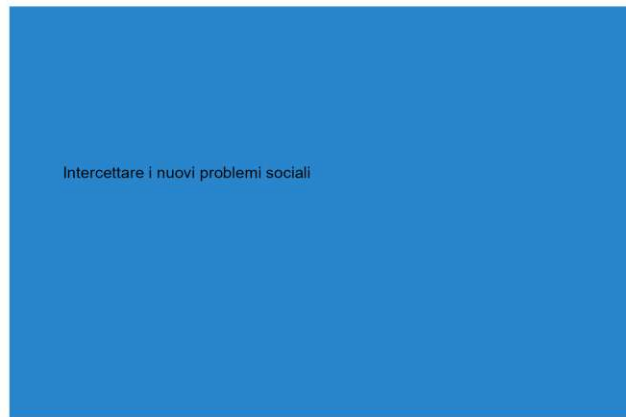
Punti di Forza



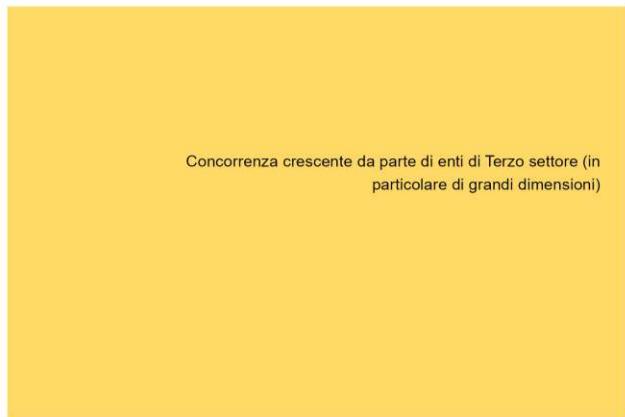
Punti di Debolezza



Opportunità



Minacce





SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Leggere i principali dati economico-finanziari della cooperativa sociale permette di comprendere la solidità dell'ente e quindi la garanzia della continuità di realizzazione delle attività, la capacità di intercettazione di risorse economiche pubbliche e private e la conseguente generazione di valore economico, nonché il margine annuale conseguito e quindi l'andamento di breve periodo della cooperativa. I dati economico-finanziari forniscono inoltre indicatori della ricaduta economica della cooperativa sociale sul territorio.

Il Peso Economico

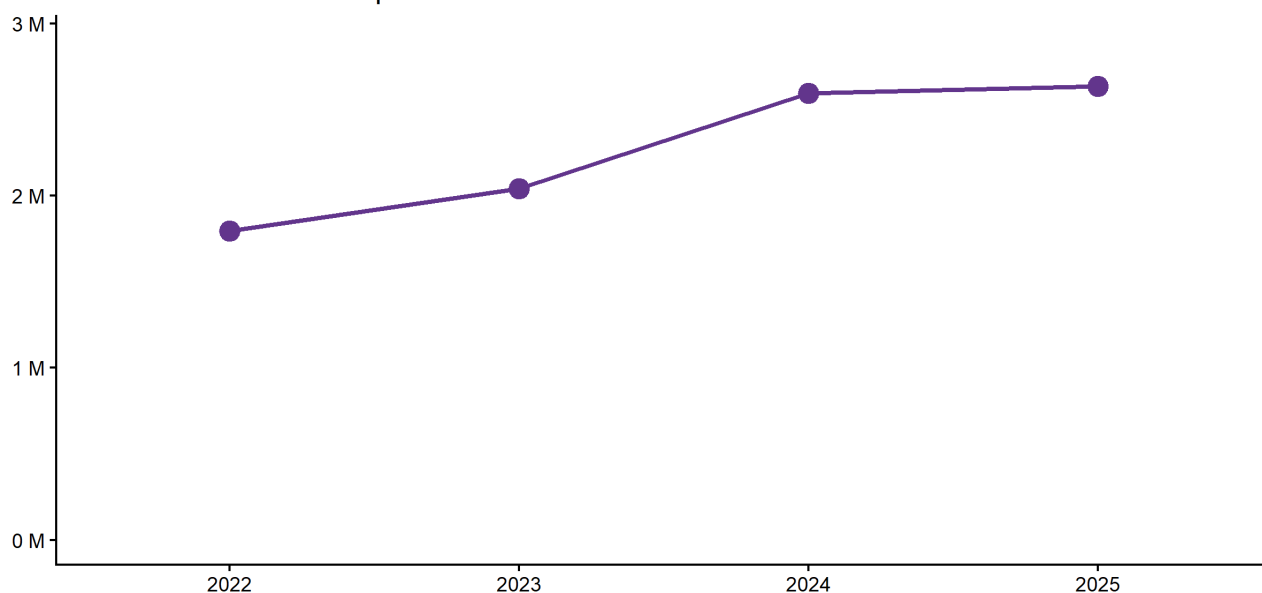
Patrimonio	420.363 €
Valore della produzione	2.633.381 €
Risultato d'esercizio	15.351 €

DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Primo indicatore che permette di comprendere la dimensione della cooperativa e la sua rilevanza economica è il **valore della produzione**: nel 2025 esso è stato pari a 2.633.381 Euro.

Rilevante è l'analisi del trend dei valori del periodo 2023/2025: il valore della produzione risulta cresciuto dimostrando la capacità della cooperativa di continuare ad essere in una posizione stabile sul mercato e di generare valore economico crescente sul territorio. Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno si è registrata una variazione pari all'1.57%.

Andamento valore della produzione



I costi

sono ammontati a 2.607.703 Euro, di cui il 44.71% rappresentati da costi del personale dipendente, mentre il peso percentuale complessivo del costo del personale dipendente e collaboratore/professionista sul totale dei costi è il 54.63%.

I Costi

Costi totali	2.607.703 €
Costi del personale dipendente	1.165.849 €
Costo del personale collaboratore/professionista	258.836 €
Costo del personale dipendente socio	555.237 €

La situazione economica della cooperativa, così come brevemente presentata, ha generato per l'anno 2025 un **utile** pari a 15.351 Euro.

Andamento del risultato economico



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla **situazione patrimoniale**. Il patrimonio netto della cooperativa ammonta a 420.363 Euro ed è composto per il 5.95% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale.

La Situazione Patrimoniale

Patrimonio netto	420.363 €
Capitale sociale	25.000 €

Altra voce significativa che illustra la stabilità della cooperativa è rappresentata dalle immobilizzazioni che ammontano a 87.333 Euro.

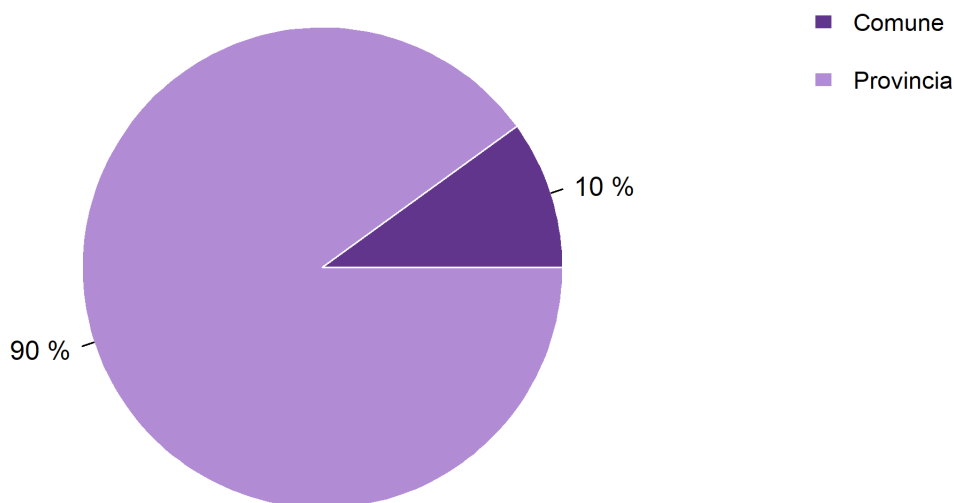
Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi. La cooperativa sociale non ha strutture di proprietà, l'attività viene realizzata in 100 strutture concesse in gestione dalla pubblica amministrazione.

PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

L'analisi della composizione del valore della produzione per **territorio** porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello provinciale.

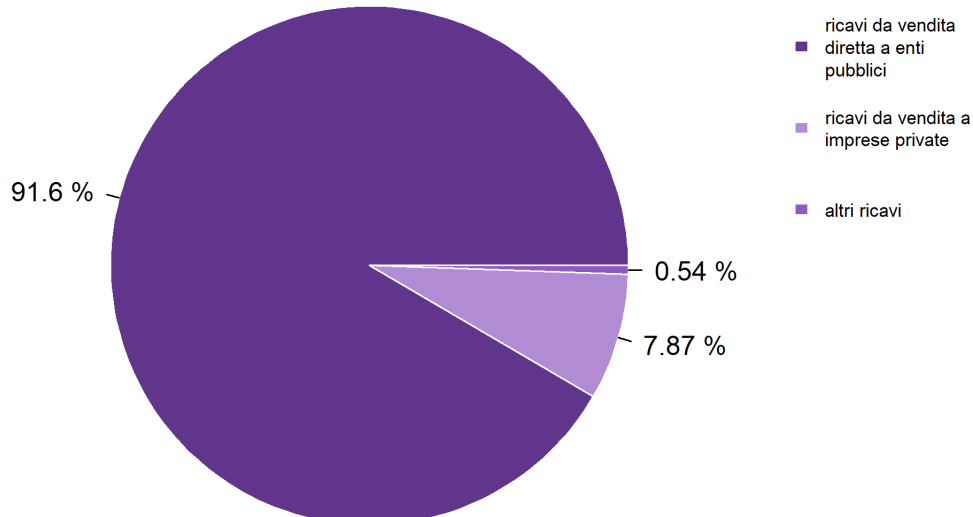
Valore della produzione per provenienza delle risorse



Il valore della produzione della cooperativa sociale è rappresentato al 76.23% da ricavi di vendita di beni e servizi, ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio pubblici e privati sono completamente assenti, al contrario di quanto accade usualmente nelle cooperative sociali. Si rileva inoltre la presenza di altri ricavi e proventi di origine pubblica pari a 625.900 Euro.

L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi, rileva una elevata dipendenza della cooperativa sociale da entrate di fonte pubblica e nello specifico il 91.6% del valore della produzione è generato dalla vendita di beni e servizi ad enti pubblici.

Composizione dei ricavi



Il peso complessivo delle entrate (ricavi e contributi) da pubblica amministrazione rispetto alle entrate totali è quindi pari al 93.59%, indicando una dipendenza complessiva dalla pubblica amministrazione molto elevata.

Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2025 la cooperativa sociale ha ricevuto donazioni per un importo totale di 639 Euro, ad indicare una certa sensibilità del territorio all'oggetto e alla mission della cooperativa sociale.



ALTRE INFORMAZIONI

IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, e ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come S.A.R.C. Servizi Assistenziali Ricreativi e Culturali - Società Cooperativa Sociale agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso.

Rispetto ai rapporti con gli **enti pubblici**, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa ha partecipato alla co-progettazione dei servizi erogati o dei progetti di inserimento, a riunioni e tavoli di lavoro inerenti ai servizi di interesse, alla pianificazione di interventi volti a rispondere ai problemi sociali generali del territorio e alla definizione di politiche territoriali e tali attività sono state generatrici di impatti sociali concreti per il territorio, poiché in particolare la collaborazione attiva con l'ente pubblico ha promosso cambiamenti nelle modalità di appalto o accreditamento dei servizi, un nuovo sistema di co progettazione dei servizi e di realizzazione dei piani di zona, nuove norme e nuove linee e modalità di finanziamento alle organizzazioni di Terzo settore.

I rapporti con le altre organizzazioni del territorio sono stati al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a stessi consorzi ed organizzazioni di secondo livello.

Le Adesioni

Associazioni di rappresentanza	1
Consorzi di cooperative sociali	2
Associazioni temporanee d'impresa	8

Data la condivisione dell'obiettivo sociale, particolare attenzione va posta alla rete con altri enti di Terzo Settore. Identificando innanzitutto tale rete con un elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, è possibile affermare che la cooperativa sociale sia riuscita ad integrarsi in una realtà di rete con altre organizzazioni di Terzo Settore abbastanza strutturata.

La rete



RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

Valutare l'impatto sociale della cooperativa sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui partire è quella della **ricaduta ambientale**, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare che la cooperativa sociale sia sufficientemente attenta alle pratiche ambientali poiché nello specifico promuove incontri sul tema e per quanto compatibile con le proprie possibilità segue percorsi a favore e con attenzione all'impatto ambientale..

L'attenzione maggiore va rivolta all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa sociale in quanto ente di Terzo Settore. Quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità: il più elevato valore aggiunto che S.A.R.C. ha per il proprio territorio è quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

La **comunicazione** verso la comunità è stata intermediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale, carta dei servizi, codice etico, certificazioni di qualità e altre certificazioni di prodotto e processo, sito internet e social network.

Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, sono già state date ampie indicazioni della purtroppo limitata capacità di attrarre e coinvolgere volontari (come presentato nei capitoli della governance e delle persone che operano per l'ente) e dell'incidenza delle donazioni sulle entrate della cooperativa.